ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 58 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 20 Ottobre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1830

Il testo degli accordi conclusi a Locarno

Il preambolo

ROMA, 19

(*Ufficiale*). Ecco il testo delle deliberazioni prese nella Conferenza di Locarno:

«I rappresentanti dei Governi tedesco, belga, britannico, francese, italiano, polacco e cecoslovacco, riuniti a Locarno dal 5 al 16 ottobre 1925, allo scopo di ricercare di comune accordo i mezzi per preservare dal flagello della guerra le loro rispettive nazioni e di provvedere al regolamento pacifico dei conflitti di ogni natura che venissero eventualmente a sorgere tra alcune di esse, hanno dato il loro gradimento ai seguenti progetti di trattati e di convenzioni che li concernono rispettivamente, e che elaborati durante il corso della presente Conferenza, si riferiscono reciprocamente gli uni agli altri:

Trattato tra la Germania, il Belgio, la Francia, la Granbretagna e l'Italia (*Allegato A*).

Convenzione di arbitrato tra la Germania e il Belgio (*Allegato B*).

Convenzione di arbitrato tra la Germania e la Francia (*Allegato C*).

Trattato di arbitrato tra la Germania e la Polonia (*Allegato D*).

Trattato di arbitrato tra la Germania e la Cecoslovacchia (*Allegato E*).

Questi atti, fin da ora parafati *ne varietur*, porteranno la data odierna, i rappresentanti delle parti interessate convenendo di incontrarsi a Londra il primo dicembre prossimo, per procedere nel corso di una stessa riunione alla formalità della firma degli atti che le concernono.

Il ministro degli Affari Esteri di Francia fa conoscere, che a seguito dei progetti di trattati di arbitrato sopramenzionati, la Francia, la Polonia e la Cecoslovacchia hanno pure concordato a Locarno dei progetti di accordi, a fine di assicurarsi reciprocamente il beneficio dei suddetti trattati. Questi accordi saranno regolarmente depositati presso la Società delle Nazioni e fino d'ora il signor Briand ne tiene le copie a disposizione delle potenze qui rappresentate.

Il segretario di Stato agli Affari Esteri di Granbretagna, propone che in risposta ad alcune domande di schiarimenti concernenti l'art. 16 del patto della Società delle Nazioni, presentate dal Cancelliere e dal ministro degli Affari Esteri tedesco, la lettera, il cui progetto è ugualmente qui unito (*Allegato F*), sia loro indirizzata nello stesso tempo in cui si procederà alla formalità della firma degli atti sopra indicati. Questa proposta è accettata.

I rappresentanti dei Governi qui rappresentati, dichiarano di avere la ferma convinzione che l'entrata in vigore di questi trattati e convenzioni contribuirà grandemente a produrre una *detente* morale fra le nazioni, che essa faciliterà potentemente la soluzione di molti problemi politici ed economici conformemente agli interessi ed ai sentimenti dei popoli, e che rafforzando la pace e la sicurezza in Europa, essa sarà di natura tale da affrettare in modo efficace il disarmo previsto dall'art. 8 del patto della Società delle Nazioni. Essi si impegnano a dare il loro concorso sincero ai lavori già intrapresi dalla Società delle Nazioni, relativi al disarmo ed a ricercarne la realizzazione in una intesa generale.

Fatto a Locarno il 16 ottobre 1925.

Firmati: dott. Luther, Stresemann, Emile Vandervelde, Aristide Briand, Austen Chamberlain, Benito Mussolini, Al. Skrzinski, dott. Eduard Benes.»

Il patto di sicurezza

(*Allegato A*). Il Presidente dell'Impero tedesco, S. M. il Re dei Belgi, il Presidente della Repubblica francese, S. M. il Re del Regno Unito di Granbretagna ed Irlanda e dei territori britannici al di là dei mari, Imperatore delle Indie, S. M. il Re d'Italia, desiderosi di soddisfare il desiderio di sicurezza e di protezione che anima le nazioni che hanno avuto a subire il flagello della guerra del 1914-18, constatando l'abrogazione dei trattati di neutralizzazione del Belgio, e coscienti della necessità di assicurare la pace nella zona che è stata così frequentemente il teatro dei conflitti europei, ed egualmente animati dal sincero desiderio di dare a tutte le potenze firmatarie interessate delle garanzie complementari nel quadro del patto della Società delle Nazioni, e dei trattati in vigore fra di esse, hanno deciso di conchiudere un trattato a questi fini, ed hanno designato come loro plenipotenziari (nomi dei plenipotenziari) i quali, dopo avere scambiati i loro pieni poteri riconosciuti in buona e debita forma, hanno convenuto nelle seguenti disposizioni:

Art. 1. Le alte parti contraenti garantiscono individualmente e collettivamente come è stipulato negli articoli seguenti, il mantenimento dello *statu quo* territoriale, risultante dalle frontiere fra la Germania e il Belgio e fra la Germania e la Francia, e la inviolabilità delle dette frontiere, come sono state fissate in esecuzione del trattato di pace firmato a Versailles il 28 giugno 1919, nonchè l'osservanza delle disposizioni degli articoli 42 e 43 del detto trattato riguardanti la zona demilitarizzata.

Art. 2. La Germania ed il Belgio, ed egualmente la Germania e la Francia, si impegnano reciprocamente a non compiere nè l'una nè l'altra alcun attacco ed invasione e a non ricorrere nè l'una nè l'altra in alcun caso alla guerra. Tuttavia questa stipulazione non si applica se si tratta: 1) dell'esercizio del diritto di legittima difesa, vale a dire di opporsi ad una violazione dell'impegno di cui all'alinea precedente o ad una contravvenzione flagrante degli articoli 42 o 43 del detto trattato di Versailles, quando una tale contravvenzione costituisce un atto non provocato di aggressione, e che a causa del concentramento di forze armate nella zona demilitarizzata, un'azione immediata è necessaria; 2) di un'azione in applicazione dell'art. 16 del patto della Società delle Nazioni; 3) di un'azione in conseguenza di una decisione presa dall'Assemblea o dal Consiglio della Società delle Nazioni od in applicazione dell'art. 15, alinea 7, del patto della Società delle Nazioni, purchè in quest'ultimo caso questa azione sia diretta contro uno Stato che abbia per il primo proceduto ad un attacco.

Art. 3. Prendendo in considerazione gli impegni rispettivamente presi da esse nell'art. 2 del presente trattato, la Germania ed il Belgio e la Germania e la Francia, si impegnano a regolare per via pacifica e nella seguente maniera tutte le questioni di qualsiasi natura esse siano, che venissero a dividerle, e che non avessero potuto essere risolte con i procedimenti diplomatici ordinari. Tutte le questioni, relativamente alle quali le parti si contestassero reciprocamente un diritto, saranno sottoposte a dei giudici, alla decisione dei quali le parti si impegnano a conformarsi. Ogni altra questione sarà sottomessa ad una Commissione di conciliazione, e se l'accordo proposto da questa Commissione non è accettato dalle due parti, la questione sarà portata dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni, il quale deciderà conformemente all'art. 13 del patto della Società. Le modalità di questi metodi di regolamento pacifico sono l'oggetto di convenzioni particolari firmate in data odierna.

Art. 4 1) Se l'una delle alte parti contraenti ritiene che una violazione dell'art. 2 del presente trattato od una contravvenzione agli art. 42 o 43 del trattato di Versailles è stata commessa, essa porterà immediatamente la questione innanzi al Consiglio della Società delle Nazioni. 2) Non appena il Consiglio della Società delle Nazioni avrà constatato che una tale violazione o contravvenzione è stata commessa, esso ne darà senza ritardo avviso alle potenze firmatarie del presente trattato, e ciascuna di esse si impegna a prestare in tal caso immediatamente la sua assistenza alla potenza contro la quale l'atto incriminato sarà stato diretto. 3) In caso di violazione flagrante dell'art. 2 del presente trattato o di contravvenzione degli art. 42 e 43 del trattato di Versailles da parte di una delle alte parti contraenti, ciascuna delle altre potenze contraenti si impegna fino d'ora a prestare immediatamente la sua assistenza alla parte contro la quale una tale violazione o contravvenzione sarà stata diretta, non appena la detta potenza avrà potuto rendersi conto che questa violazione costituisce un atto non provocato di aggressione, e che a causa, sia della violazione della frontiera, sia dall'apertura delle ostilità o del concentramento di forze armate nella zona demilitarizzata, un'azione immediata è necessaria. Tuttavia, il Consiglio della Società delle Nazioni, investito dalla questione in conformità del primo paragrafo del presente articolo, farà conoscere il risultato delle sue constatazioni. Le alte parti contraenti si impegnano in tale caso ad agire in conformità delle raccomandazioni del Consiglio che avessero raccolto l'unanimità dei voti, ad esclusione dei voti dei rappresentanti delle parti impegnate nelle ostilità.

Art. 5. La stipulazione dell'art. 3 del presente trattato, è posta sotto la garanzia delle alte parti contraenti secondo è qui appresso previsto: se l'una delle potenze menzionate all'art. 3 rifiuta di conformarsi ai metodi di regolamento pacifico, di eseguire una decisione arbitrale o giudiziaria e commette una violazione dell'art. 2 di Versailles, si applicheranno le disposizioni dell'art. 4 del presente trattato. Nel caso in cui senza commettere una violazione dell'art. 2 del presente trattato od una contravvenzione degli art. 42 o 43 del trattato di Versailles, una delle potenze menzionate all'art. 3 rifiutasse di conformarsi ai metodi di regolamento pacifico o di eseguire una decisione arbitrale o giudiziaria, l'altra parte adirà il Consiglio della Società delle Nazioni, che proporrà le misure da prendere. Le alte parti contraenti si conformeranno a queste proposte.

Art. 6. Le disposizioni del presente trattato non pregiudicano i diritti e le obbligazion risultanti per le alte parti contraenti dal trattato di Versailles, nonchè dagli accordi complementari, compresi quelli firmati a Londra il 30 agosto 1924.

Art. 7. Il presente trattato, destinato ad assicurare il mantenimento della pace conforme al patto della Società delle Nazioni, non potrà essere interpretato nel senso di limitare la missione di quest'ultima, di prendere le misure atte a salvaguardare efficacemente la pace del mondo.

Art. 8. Il presente trattato sarà registrato presso la Società delle Nazioni in conformità del patto della Società. Esso resterà in vigore sino a che su domanda di una o dell'altra delle alte parti contraenti, notificate alle altre Potenze firmatarie tre mesi prima, il Consiglio votando alla maggioranza di due terzi almeno, constati che la Società delle Nazioni assicura alle alte parti contraenti delle garanzie sufficienti, ed il trattato cesserà allora i suoi effetti allo spirare del termine di un anno.

Art. 9. Il presente trattato non imporrà alcuna obbligazione ad alcuno dei «Dominions» britannici od all'India, a meno che i Governi di questi «Dominions» o dell'India, non notifichino che essi accettano queste obbligazioni.

Art. 10. Il presente trattato sarà ratificato e le ratifiche saranno depositate a Ginevra negli archivi della Società delle Nazioni non appena possibile. Esso entrerà in vigore tosto che tutte le ratifiche saranno state depositate, e che la Germania sarà divenuta membro della Società delle Nazioni. Il presente trattato fatto in un solo esemplare, sarà depositato negli archivi della Società delle Nazioni, il cui segretario generale sarà pregato di rimettere a ciascuna delle alte parti contraenti copie certificate conforme. In fede di che, i plenipotenziari sopranominati, hanno firmato il presente trattato.

Fatto a Locarno, il 16 ottobre 1925.

Sigle: L. Str. Ev. Ab. Ac. Bm.

La convenzione arbitrale tedesco-belga

(*Allegato B*). I sottoscritti debitamente autorizzati, incaricati dai loro Governi rispettivi di stabilire le modalità secondo le quali si procederà a tenor di quanto è previsto dall'art. 3 del trattato concluso in questa stessa data tra la Germania, il Belgio, la Francia, la Granbretagna e l'Italia, alla soluzione pacifica di tutte le questioni che non potessero essere risolte in via amichevole tra la Germania e il Belgio, e hanno concordate le seguenti risoluzioni:

Parte prima:

Art. 1. Tutte le contestazioni fra la Germania e il Belgio, di qualunque natura esse siano, a riguardo delle quali le parti si contestassero reciprocamente un diritto e e che non avessero potuto essere regolate in via amichevole coi procedimenti diplomatici ordinari, saranno sottoposte al giudizio, sia di un tribunale arbitrale, sia della Corte permanente di giustizia internazionale, così come è qui appresso previsto. E' inteso che le contestazioni qui sopra previste comprendono particolarmente quelle menzionate all'art. 13 del patto della Società delle Nazioni. Questa disposizione non si applica alle contestazioni date da fatti che sono anteriori alla presente convenzione e che appartengono al passato.

Le contestazioni per le soluzioni delle quali è prevista una procedura speciale da altre convenzioni tra la Germania e il Belgio, saranno regolate in conformità delle disposizioni di queste convenzioni.

Art. 2. Prima di ogni procedura arbitrale dinanzi alla Corte permanente di giustizia internazionale, la contestazione potrà essere di comune accordo fra le parti sottoposta, a fine di conciliazione, a una Commissione internazionale permanente di conciliazione, costituita in conformità della presente convenzione.

Art. 3. Se si tratta di una contestazione il cui oggetto, secondo la legislazione interna di una delle due parti, è di competenza dei tribunali nazionali di queste, la divergenza non sarà sottoposta alla procedura prevista dalla presente convenzione che dopo che sia passato in giudicato, entro termini ragionevoli, il giudizio reso dall'autorità giudiziaria nazionale competente.

Art. 4. La Commissione permanente di conciliazione, prevista all'art. 2, è composta di cinque membri che saranno designati come segue, e cioè: il Governo tedesco e il Governo belga nomineranno ciascuno un commissario scelto fra i loro rispettivi cittadini, e designeranno di comune accordo gli altri tre commissari fra i cittadini di terze potenze; questi tre commissari dovranno essere di nazionalità diverse, e fra essi i Governi tedesco e belga designeranno il presidente della Commissione. I commissari sono nominati per tre anni; il loro mandato è rinnovabile. Essi resteranno in funzione fino alla loro sostituzione; e, in tutti i casi, fino alla ultimazione dei lavori in corso al momento del termine del loro mandato. Si provvederà nel più breve termine possibile alle vacanze che venissero a prodursi, in seguito a decesso, a dimissioni o ad altro impedimento, seguendo le modalità fissate per le nomine.

Art. 5. La Commissione permanente di conciliazione sarà costituita nei tre mesi successivi all'entrata in vigore della presente convenzione. Se la nomina dei commissari da designarsi in comune non avvenisse nel detto termine, o nel caso di sostituzione, nei tre mesi a partire dalla vacanza del posto, il Presidente della Confederazione svizzera sarà, in mancanza di altro accordo, pregato di procedere alle necessarie designazioni.

Art. 6. La Commissione permanente di conciliazione verrà adita a mezzo di domanda diretta al presidente dalle due parti, agenti di comune accordo o, in mancanza dall'una o dall'altra delle parti, la domanda, dopo avere esposto sommariamente l'oggetto del conflitto, conterrà l'invito alla Commissione di procedere a tutte le misure atte a condurre ad una conciliazione. Se la richiesta viene da una sola delle parti, essa sarà notificata da questa senza ritardi alla parte contraria.

Art. 7. Nel termine di 15 giorni a partire dalla data in cui il Governo tedesco ed il Governo belga avessero portato una contestazione dinanzi alla Commissione permanente di conciliazione, ognuna delle parti potrà per l'esame di questa contestazione sostituire il suo commissario con una persona che possiede una speciale competenza in materia. La parte che si servisse di questo diritto, ne farà immediatamente la notifica all'altra parte; questa avrà in tale caso la facoltà di agire nello stesso modo in un termine di 15 giorni a partire dalla data in cui la notifica le sarà pervenuta.

Art. 8. La Commissione permanente di conciliazione avrà per compito di delucidare le questioni litigiose, di raccogliere a tale fine tutte le informazioni utili a mezzo di inchiesta o in altro modo, e di sforzarsi di conciliare le parti. Essa potrà, dopo esame della questione, esporre alle parti i termini dell'accordo che le sembrasse conveniente, fissando loro un termine per pronunziarsi. Alla fine dei suoi lavori, la Commissione redigerà un processo verbale, constatando, secondo il caso sia se le parti si son accordate e, se occorra, le condizioni dell'accordo, sia che le parti non hanno potuto essere conciliate. I lavori della Commissione dovranno, a meno che le parti non convengono diversamente e severamente, essere terminati entro sei mesi, a partire dal giorno in cui alla Commissione sarà stato sottoposto il conflitto.

Art. 9. Salvo stipulazione speciale contraria, la Commissione permanente di conciliazione regolerà essa stessa la sua procedura, che, in tutti i casi, dovrà essere in contradditorio. In materia di inchiesta, la Commissione, a meno che non decida altrimenti all'unanimità, si conformerà alle disposizioni del titolo 3.o (Commissioni internazionali di inchiesta) nella convenzione dell'Aja del 18 ottobre 1907 per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali.

Art. 10. La Commissione permanente di conciliazione si riunirà, salvo accordo contrario fra le parti, nel luogo designato dal suo presidente.

Art. 11. I lavori della Commissione permanente di conciliazione non sono pubblici se non in virtù di una decisione presa dalla Commissione con l'assenso delle parti.

Art. 12. Le parti saranno rappresentate presso la Commissione permanente di conciliazione da agenti, aventi per scopo di servire da intermediari fra esse e la Commissione. Esse potranno inoltre farsi assistere da consiglieri ed esperti nominati da loro a tale effetto e chiedere l'audizione di tutte le persone la cui testimonianza sembri loro utile. La Commissione avrà dal canto suo, la facoltà di chiedere spiegazioni orali agli agenti consiglieri ed esperti delle due parti nonchè a tutte le persone che essa giudicasse utile di fare comparire con l'assenso del loro Governo.

Art. 13. Salvo disposizione contraria della presente convenzione, le decisioni della Commissione permanente di conciliazione saranno prese a maggioranza di voti.

Art. 14. Il Governo tedesco e il Governo belga si impegnano a facilitare i lavori della Commissione permanente di conciliazione, e in particolare a fornirle nella più larga misura possibile tutti i documenti e tutte le informazioni utili, nonchè ad usare dei mezzi di cui essi dispongono per permettere loro di procedere sul loro territorio e secondo la loro legislazione alla citazione ed alla audizione di testimoni o di esperti e a sopraluoghi.

Art. 15. Durante i lavori della Commissione permanente di conciliazione ciascuno dei commissari riceverà una indennità, il cui montante sarà fissato di comune accordo fra i Governi tedesco e belga, e che sopporteranno ciascuno una parte eguale.

Art. 16. In mancanza di conciliazione davanti alla Commissione permanente di conciliazione, la contestazione sarà sottoposta per via di compromesso sia alla Corte permanente di Giustizia internazionale, nelle condizioni e seguendo la procedura prevista dal suo statuto, sia ad un tribunale arbitrale nelle condizioni e seguendo la procedura prevista dalla convenzione dell'Ajja del 18 ottobre 1907 per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali. In mancanza di accordo fra le parti sul compromesso, e dopo preavviso di un mese, l'una o l'altra di esse avrà facoltà di portare direttamente a mezzo di domanda la contestazione dinanzi alla Corte permanente di Giustizia internazionale.

Parte seconda:

Art. 17. Tutte le questioni sulle quali il Governo tedesco e il Governo belga fossero divisi senza poterle risolvere in via amichevole coi procedimenti diplomatici ordinari, la cui soluzione non potesse essere ricercata con un giudizio così come è previsto dall'art. 1 della presente convenzione, e per le quali una procedura di regolamento non fosse già prevista da altre convenzioni in vigore tra le parti, saranno sottoposte alla Commissione permanente di conciliazione, che sarà incaricata di proporre alle parti una soluzione accettabile e, in tutti i casi, di presentare un rapporto. Sarà applicata la procedura prevista dagli art. 6 a 15 della presente convenzione.

Art. 18. Se entro il mese che seguirà la chiusura dei lavori della Commissione permanente di conciliazione le due parti non si sono intese, la questione sarà, a richiesta dell'una o dell'altra parte, portata dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni, che deciderà in conformità dell'art. 15 del patto della Società.

Art. 19. In tutti i casi, e specialmente se la questione in merito alla quale le parti sono divise, risulti da atti già effettuati o in procinto di esserlo, la Commissione di conciliazione, o se questa non fosse stata adita, il Tribunale arbitrale o la Corte permanente di Giustizia internazionale, decidendo in conformità dell'art. 41 del suo statuto, indicheranno nel più breve tempo possibile quali misure provvisorie debbano essere prese. Spetterà al Consiglio della Società delle Nazioni, se investito della questione, di provvedere egualmente a misure provvisorie appropriate. I Governi tedesco e belgo si impegnano rispettivamente a conformarvisi; ad astenersi da ogni misura suscettibile di avere una ripercussione dannosa all'esecuzione della decisione

I testi della convenzione di arbitrato tra **Germania e Francia** (Allegato C), dei trattati di arbitrato tra **Germania e Polonia** (Allegato D) e tra **Germania e Cecoslovacchia** (Allegato E), sono identici a quello della convenzione d'arbitrato tra Germania e Belgio.

Pacifica occupazione in Somalia

dei Sultanati di Obbia e dei Migiurtini

ROMA, 19.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nella Somalia si è svolta nei giorni scorsi, ed è ora in via di essere portata a compimento, una importante operazione politico-militare, diretta ad affermare in modo pieno ed effettivo la nostra autorità nei due protettorati somali di Obbia e dei Migiurtini. E' noto che la nostra Somalia comprende oltre al Benadir (che fin dall'inizio dell'occupazione è stato da noi direttamente governato) anche i due Sultanati di Obbia e dei Migiurtini, separati tra di loro da un territorio, il Nogal, che è stato per lungo tempo uno dei campi di azione del bellicoso Nad Mullah di sinistra fama. Su tali Sultanati, l'Italia, sia perchè intenta a valorizzare il Benadir, sia perchè contraria alle difficoltà e, soprattutto, per la presenza del Mullah, si era limitata ad esercitare un protettorato diretto a raggiungere soltanto pochi e limitati obiettivi strettamente politici. Ma verso la fine del 1920, la morte del Mullah e la dispersione dei suoi seguaci spostavano nettamente i termini della questione, e facevano sorgere per noi la necessità di appoggiare nei Sultanati su basi più solide la nostra attività, dando al protettorato una più ampia e più concreta estensione.

Siffatta necessità fu nettamente riconosciuta dal Governo nazionale, e durante l'ultima permanenza del conte Devecchi in Italia, fu deciso, d'accordo tra lui e il ministro principe Di Scalea, sotto l'alta approvazione dell'on. Mussolini, l'occupazione dei due Sultanati secondo un piano che in questi giorni è stato posto in esecuzione dal conte Devecchi, dopo svolta nei due Sultanati un'adeguata opera di preparazione politica.

Con un'azione rapida, sicura ed efficace, si è ottenuta senza spargimento di sangue l'occupazione del Sultanato di Obbia e di due località di quello dei Migiurtini, che sarà tutto anch'esso, e tra pochi giorni, sotto la nostra piena e assoluta autorità. Per quanto riguarda il Sultanato di Obbia, l'operazione è stata compiuta mediante l'impiego di tre colonne, che hanno agito con manovra avvolgente puntando su Obbia: la prima costituita da un gruppo di bande armate al comando del maggiore Bechis, la seconda dal primo battaglione Benadir al comando del maggiore Musso, la terza da un battaglione eritreo al comando del capitano Di Bello.

La colonna Bechis partiva il 30 settembre da Belet Uen e seguendo l'itinerario per Forfer Olassan el Abred, giungeva il 2 corr. ad Eil Deere, donde ripartiva subito per Dusa Mareb Maregur e Geadire, di cui facilmente si impadroniva. Il suo percorso totale è stato di circa 600 chilometri in territorio quasi inesplorato, scarso di acqua o irto di varie e notevoli difficoltà, superate tutte con bravura ed alto spirito militare. La colonna Musso, partita da Buloburti il 1.o ottobre, occupava El Derri il 6 ed il 9 successivo entrava in El Bur, impadronendosi di quel fortilizio e ritirando grande quantità di armi e munizioni dalle popolazioni. La marcia di 200 chilometri si è svolta in una fitta boscaglia, attraverso la quale si procede ora a costruire strade.

La colonna Di Bello, infine, partita il 4 ottobre da Neregh, occupava Harardena il 6 ed il 13 Obbia, dove veniva accolta con salve di artiglieria dalla R. nave «Campania», ed ove il sultano, da vari giorni, aveva fatto al locale commissario politico, colonnello Trivulzio, atto di completa obbedienza e di piena sottomissione alla nostra incontrastata autorità. Parte della colonna proseguiva poi per Gallacaio.

Il Consiglio Nazionale fascista approva le direttive dell'on. Farinacci

per il rafforzamento, il disciplinamento e l'epurazione del partito

Il discorso del segretario del partito

ROMA, 19

Si è riunito a palazzo del Littorio il Consiglio Nazionale del partito fascista, presenti tutti i membri del Direttorio e del Gran Consiglio ed i segretari delle Federazioni provinciali. La seduta è stata aperta dall'on. Farinacci, che ha fatto l'appello dei presenti. Il Presidente del Consiglio ha rivolto un breve saluto ai convenuti, compiacendosi della presenza di tutti i segretari federali, che hanno risposto con perfetta disciplina all'appello del partito. Quindi ha dato la parola al camerata on. Farinacci.

Rafforzamento, disciplinamento e epurazione

Il segretario generale del partito ha pronunciato il seguente discorso:

«Dirigenti fascisti! Questa improvvisa convocazione ha gettato degli allarmi negli ambienti politici ed ha suscitato i commenti più fantastici. Nulla invece vi è di eccezionale. Sentivo il bisogno di convocarvi per esaminare la situazione interna del partito e la situazione del partito nei confronti della Nazione. Un partito dinamico come il nostro, un partito la cui maggioranza è composta di giovani della guerra e della piazza, deve essere frequentemente esaminato, perchè ne sia attenuata o accertata l'azione a seconda della resistenza delle fazioni avversarie ed a seconda del momento politico ed economico che attraversa la Nazione. Per la Nazione soltanto vive il partito, non per sè.

Come tutti ricorderete, io fui nominato segretario generale su proposta del Duce nella sessione di febbraio del Gran Consiglio. Cinque mesi dopo, il Congresso unanimemente approvò l'azione da me svolta e l'azione che mi promisi di svolgere per l'avvenire. Oggi ai dirigenti delle Federazioni dico con coscienza tranquilla, che ho continuato fedelmente ad assolvere il mio compito, non senza gravi difficoltà. L'opera di rafforzamento, di disciplinamento e di epurazione, continua energicamente.

Opera di rafforzamento: ho dato al partito unità di pensiero ed unità di azione, e soprattutto l'ho portato sopra un terreno di assoluta intransigenza, che ci ha permesso di realizzare quanto tra breve vi dirò. Opera di disciplina: sono stati sciolti e ricostituiti numerosissimi fasci bacati da dissidentismo e da incomprensione politica; sono state sciolte cinque Federazioni e poi ricostituite su salde basi; sono stati tolti dal comando ben 14 segretari provinciali. Opera di epurazione: sono stati espulsi dalle nostre file un ex ministro, cinque deputati, diversi dirigenti e centinaia di sedicenti fascisti.

L'epurazione deve essere coraggiosamente affrontata da un partito rivoluzionario se si vuole progredire e veramente marciare. In Russia, in questi ultimi tempi il partito comunista ha espulso dei suoi ranghi ben 9000 individui, anche con motivazioni di questo genere: «non sufficientemente energico» e «non sufficientemente intelligente». Quest'opera epurativa, crudele ma salutare, la continuerò e la intensificherò.

Il dovere dei capi

Io so, e lo sapete anche voi, che la carica che io ricopro è una delle più irte di difficoltà. Il fascismo, come ha divorato per il passato, divorerà per l'avvenire molti dei suoi dirigenti, ed è inevitabile che questo avvenga. La liquidazione non può avvenire che per due motivi: o per eccesso o per difetto di vigore fascista. La mia avverrà, ve lo garantisco, per eccessiva difesa del mio partito e del suo programma; quindi è logico che prima debbano essere liquidati i deficienti di qualità organizzatrice, di energia, di autorità, di moralità e lealtà.

Le cariche del partito debbono rappresentare, per chi le ricopra, non una sciocca ambizione personale o un fatuo onore, ma una grave responsabilità. Dichiaro subito che io voglio che nelle province i dirigenti siano intelligenti, fattivi, energici che sappiano imporre agli altri quella disciplina e quella volontà che essi devono imporre prima a sè stessi. L'esperienza ormai ci insegna che dove vi è un capo che si impone e che ha saputo infondere la fiducia nei gregari, la situazione del partito è ottima. Dove, invece, l'azione dei capi si paralizza in dissensi personali, in arrivismo ed in ambizioni, le cose non procedono bene, e più volte avvengono fatti che danneggiano il partito e compromettono l'opera del Governo.

Il Duce ogni mattina mi ripete che vuole che il partito sia un esercito forte, disciplinato, con l'arme al piede. Questo è un dovere per noi tutti, e non ci dobbiamo preoccupare di agire contro gli elementi irresponsabili delle nostre schiere, pur di ubbidire alla volontà del supremo gerarca.

Lo squadrismo non ha più ragione d'esistere

In questi ultimi tempi, qua e là vi è stata una ingiustificata ripresa squadrista. Sono state persino costituite nuove squadre d'azione, e questo proprio quando l'Aventino è caduto nel ridicolo, quando ogni opposizione è stata sconfitta e quando il fascismo, attraverso il Gran Consiglio, ha già tracciato le leggi e le riforme che debbono inserire la nostra rivoluzione nello Stato, appagando così le aspirazioni delle camicie nere.

Sullo squadrismo è bene che io, acclamato capo squadrista dalle masse fasciste, ritenuto come una delle espressioni più genuine delle camicie nere, dica in quest'ora il mio pensiero, che poi è anche il pensiero del partito. Io difendo lo squadrismo eroico, lo spirito che animava la nostra gioventù, quando questa si stringeva sotto le gloriose fiamme; ma sono nemico dello squadrismo di professione, dello squadrismo composto da gregari della sesta giornata, il quale non è utile, ma dannoso al regime. Per squadrismo si deve intendere lo spirito che anima ogni fascista, l'abisso che ci divide dalla vecchia Italia e dai partiti avversari, nessuno escluso, la lotta intransigente di pensiero e di azione in difesa del nostro passato e del nostro avvenire. Non bisogna ricadere in certi errori.

Nel 1925, con tutti gli organi dello Stato nelle mani del fascismo, non vi può essere più distinzione tra fascisti e fascisti. Le squadre d'azione non hanno più oggi ragione di esistere, perchè anche se domani, nella peggiore delle ipotesi, gli eventi richiedessero la loro opera, tutti i fascisti dovrebbero entrare nelle formazioni di combattimento, in quanto non è ammesso che un partito rivoluzionario, nell'ora dell'azione, possa essere diviso in due categorie: di combattenti e di spettatori. E' ridicolo sentir dire da un fascista in camicia nera, con le maniche rimboccate, con in mano un grosso bastone, così grosso che in caso di vero bisogno sarebbe inservibile, e col pugnale e la rivoltella alla cintola, che agisce per difendere la rivoluzione.

Come va inteso "l'estremismo,,

Con Mussolini a Capo del Governo e con Farinacci segretario generale del partito, la massa dei gregari può vivere tranquilla.

Sono stato estremista quando occorreva ricostruire e quando alcuni iscritti al partito mi erano avversi; rimango estremista purchè estremismo non voglia dire creare imbarazzi al fascismo ed al Governo e compromettere quella posizione che ci siamo creati nella Nazione ed all'estero con le grandi opere compiute dalla rivoluzione. Cosa volevamo noi fautori dell'intransigenza, esponenti della parte più irrequieta del partito? Volevamo che venisse legalizzato l'illegalismo fascista, volevamo leggi eccezionali per la difesa della nostra rivoluzione, volevamo le riforme per la grande ricostruzione fascista. Se tutti i fascisti esaminassero e meditassero gli ultimi deliberati del Gran Consiglio, ci darebbero atto che noi abbiamo mantenuto fede agli impegni. La sola inserzione dei sindacati nello Stato è una delle rivendicazioni fasciste, la cui ripercussione ha varcato le nostre frontiere e ha suscitato interesse nel mondo.

Cosa abbiamo ottenuto dal regime in meno di un anno? Tutto quel che abbiamo chiesto. Tra i disegni di legge approvati e da presentare questo autunno alla Camera e i disegni di legge in preparazione in seguito ai voti del Gran Consiglio, il fascismo ha dato e darà allo Stato la legge contro la licenza di stampa, contro la burocrazia antifascista, contro le società segrete, contro i rinnegati che all'estero tradiscono la Patria, contro l'attività antinazionale di coloro che tentassero all'interno di ostacolare l'opera del regime. Abbiamo avuto poi la legge per la trasformazione dell'attuale ordinamento amministrativo, l'istituzione del podestà nei comuni, l'alto commissario di Napoli, il governatore a Roma, il riconoscimento giuridico dei sindacati, la magistratura del lavoro e la sua rappresentanza nei comuni, nelle provincie e nel Senato, la riforma del Senato. A queste leggi fondamentali vanno aggiunte le leggi a favore del Mezzogiorno, di quel Mezzogiorno dal quale, dalle città al più remoto villaggio, giungono gli osanna al fascismo, ed altre migliaia di provvedimenti secondari, ma ugualmente importanti per la restaurazione economica e politica dello Stato nazionale.

Vigile difensiva a disposizione del regime

Al partito non resta che rimanere sulla vigile difensiva a disposizione del regime, al quale spetta lo sviluppo e l'applicazione di tutte queste leggi. Non per questo l'opera del partito è terminata. Noi dobbiamo intensificare la nostra azione per l'elevamento e per il disciplinamento delle masse lavoratrici che dobbiamo incanalare nei nostri sindacati; dobbiamo fare molto per l'organizzazione dei Balilla e degli avanguardisti, che rappresentano le speranze e le forze del domani; per l'inquadramento di tutte le camicie nere nella Milizia, la quale deve essere la forza organizzata in difesa della nostra rivoluzione; per lo studio e per la risoluzione dei problemi nazionali, regionali e provinciali, e per la educazione nazionale di tutti. Se così opereremo, noi saremo degni di quel grande uomo che ogni giorno scrive una nuova pagina di storia.

Se abbiamo sciolto le squadre di azione, gli è perchè era nostro intendimento di costituire una unica e organica squadra di azione: il partito. Il quale è sempre pronto a rintuzzare ogni provocazione o a difendersi con ogni mezzo. I nostri ultimi atteggiamenti, con nostro sommo dispiacere, ci hanno provocato qualche consenso della stampa avversaria, ma è stato un consenso affrettato e fraudolento, perchè mai ci siamo intesi a iniziare un'opera pacifista. Un conto è la sistemazione sempre più organica del partito che deve dare a noi sempre maggiore autorità e maggior forza, e un conto è la cosidetta normalizzazione, che i partiti avversari vogliono per agire contro il regime. Questa normalizzazione non è scritta nel nostro vocabolario; se anche fosse offerta con rami di ulivo e dissimulata sotto la specie di pace nazionale. Proprio questa pace sarebbe contro la Nazione.

L'autorità nostra noi l'aumentiamo liberando e purificando lo spirito nostro dalle scorie, e facendoci consapevoli e forti con la disciplina, e questa liberazione e purificazione, questa disciplina, costituiscono per se stesse una formidabile offensiva, perchè gli avversari sono incapaci di vita propria, perchè impotenti, perchè animati solo da odio turpe e da triste livore. Questa disciplina e questa purezza vengono ad esaltare il vigore e l'ordimento della nostra fede apostolica e guerriera del fascismo.

I 10 comandamenti dell'ora

Nel terminare questo mio breve discorso, vi ripeto la parola d'ordine del partito: intransigenza contro tutti, difesa intrepida ed attuazione costante della rivoluzione; creazione dello Stato fascista, negli uomini, nei costumi, nelle leggi.

Dirigenti fascisti! Questa è la mia parola: io rimango al mio posto se la fiducia del Duce e la vostra mi saranno conservate; ma sento il bisogno di chiedere a voi più intensa collaborazione, perchè trionfino queste mie volontà, che sono le volontà del partito. Eccole:

1. *I segretari provinciali hanno l'obbligo di provvedere energicamente al disciplinamento del partito, procedendo in provincia alla revisione dei quadri dirigenti, pretendendo intransigenza politica, ma anche intransigenza morale.*
2. *Chiusura delle iscrizioni al partito.*
3. *Scioglimento di quei Fasci in cui si verificano turbamenti della tranquillità e del lavoro.*
4. *Scioglimento delle squadre di azione e costituzione, nei grandi centri di circoli rionali.*
5. *Procedere ad una immediata inchiesta sull'attività e sulla moralità di tutti gli inscritti ai fasci, e negare ai moralmente e politicamente indegni la tessera per l'anno 1926.*
6. *Pretendere che tutti i fascisti abbiano una occupazione, espellendo i disoccupati di mestiere e coloro che non sanno dare precise informazioni sul loro modo di vivere.*
7. *Proibire a tutti che la gloriosa camicia nera venga portata nelle cerimonie non autorizzate dalle gerarchie del partito.*
8. *Proibire nei cortei dimostrativi che i fascisti facciano inutile sfoggio di bastoni e di armi.*
9. *Invitare tutti gli ex squadristi ad entrare nella Milizia, per poter conservare e disciplinare lo spirito ardimentoso della rivoluzione, impegnandosi il partito a richiedere comandanti degni delle tradizioni e dei compiti della Milizia.*
10. *Colpire coloro che compiono atti di indisciplina e violenze ingiustificate.*

Però il partito agirà presso il Governo perchè tutte le funzioni dello Stato, delle province e dei comuni, e quelle che interessano direttamente siano affidate ad uomini che, interpreti fedeli e sicuri del Governo nazionale, dovunque rappresentino, la dignità, l'autorità, la fede dello Stato, e prevengano, prevedano e provvedano con intelligenza e con lealtà.

Questi sono i comandamenti che io vi faccio e che farò rispettare ad ogni costo. Tutto questo non rappresenta nessuna concessione agli avversari, di fronte ai quali la pressione e l'atteggiamento del partito rimangono immutati. I provvedimenti nostri contro talune deficenze di taluni scarsi elementi del partito, non devono far credere alle opposizioni che esse saranno indisturbate ed impunite nell'organizzazione dei conflitti e degli assassini, nell'azione provocatoria, nella diffamazione della Patria. Nè devono far credere ad esse di poter iniziare un tentativo anche minimo di riscossa.

Il plauso dell'assemblea

Il discorso dell'on. Farinacci è stato coronato alla fine dall'unanime consenso dell'assemblea. Il Presidente ha poi aperto la discussione sulle dichiarazioni del segretario generale. Hanno brevemente interloquito, il segretario federale del Lazio, avv. Marabini, che ha riferito sulla situazione locale, ed il dott. Alfieri di Siracusa. L'on. Arrivabene di Mantova, ha ribadito i concetti della relazione di Farinacci, affermando che il fascismo è pronto a seguire per intero i dettami della disciplina, e da ultimo l'on. Caradonna ha illustrato un ordine del giorno di plauso alle direttive del segretario generale ed ha prospettato interessanti problemi in ordine all'organizzazione fascista. Dopo brevi osservazioni del Presidente, l'ordine del giorno è stato posto in votazione così concepito:

«Il Consiglio Nazionale del partito nazionale fascista, udita la relazione del segretario generale, la approva e si impegna a seguirne i dettami con assoluta disciplina».

L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione.

Il Presidente del Consiglio ha infine riassunta la discussione, associandosi pienamente alle direttive del segretario generale. Indi, il Consiglio Nazionale ha chiuso i suoi lavori.

Espulsioni dal partito fascista a Firenze

FIRENZE, 19

Il commissario straordinario del P. N. F. on. Balbo, ha fatto affiggere un manifesto contenente un primo elenco di 19 espulsi dal partito.

Nella sede delle Corporazioni sindacali ha avuto luogo ieri un convegno provinciale dei dipendenti degli enti locali. Alla riunione è intervenuto l'on. Balbo, che è stato accolto da calorose acclamazioni. Il vice segretario rag. Magini ha pronunciato un discorso, al quale ha risposto l'on. Balbo, recando all'assemblea il saluto del partito.

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

MESSINA, 19

Ieri hanno avuto luogo a Malfa le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

PERUGIA, 19

Nelle elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cascia, la lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

Il Consiglio della M. O. Fiat

sciolto dal Prefetto di Torino

TORINO, 18

Con decreto in data odierna, il prefetto di Torino ha sciolto il Consiglio d'amministrazione della Mutua operaia Fiat, ed ha nominato per la temporanea gestione il gen. gr. uff. Gustavo Rostagno.

Dichiarazioni del conte Volpi
alla vigilia della partenza per Washington

NEW YORK, 19

I giornali americani riportano le seguenti dichiarazioni fatte dal ministro delle Finanze italiano, conte Volpi di Misurata, ad un rappresentante dell'*Associated Press*:

«Le confermo che la delegazione per le trattative riguardanti il debito di guerra dell'Italia verso gli Stati Uniti partirà, presieduta da me, il 22 ottobre, imbarcandosi a Napoli sul piroscafo italiano «Duilio». Avevo già da tempo stabilito, con l'approvazione del Presidente del Consiglio, sia la partenza che la data, nè, malgrado voci in contrario che ho visto raccolte da qualche giornale, v'era ragione alcuna per modificarle. Il giudizio del Governo italiano, che le trattative degli Stati debitori siano tra loro del tutto indispensabili, è pienamente diviso dal Governo degli Stati Uniti.

Lei mi chiede con quali propositi io parto dall'Italia per Washington. I miei sentimenti rispecchiano fedelmente quelli del popolo italiano che ha combattuto la guerra più grande e più aspra che la storia ricordi, che l'ha vinta con disciplina ed eroismo, rappresentando un fattore decisivo della vittoria, e lavora con serenità, con ordine, con energia incomparabile alla ricostruzione della ricchezza nazionale, guidato dal Sovrano e condotto da Benito Mussolini. Voi conoscete i nomi dei miei compagni della delegazione: la cooperazione di uomini come il sottosegretario Dino Grandi, gli ambasciatori De Martino e Bonin-Longare, i ministri plenipotenziari Pirelli e Alberti, sarà per me veramente preziosa.

Quali sieno le reali condizioni del nostro popolo, quale sia stata e quale sia la sua mirabile operosità in rapporto alla dura e difficile situazione economica e finanziaria, intendo dimostrare al Governo americano. Mi gioverà a tale scopo il lavoro poderoso compiuto dall'ufficio di coordinamento, presieduto dal ministro Alberti, che, con la concorde attività del Ministero degli Esteri e di quello delle Finanze, ha elaborato in poco più di due mesi un materiale enorme.

«La documentazione predisposta riguardo i fattori dell'economia italiana — economia italiana prima e dopo la guerra — la pressione tributaria, il bilancio dello Stato, la bilancia dei pagamenti esteri ed i trasferimenti, la ricchezza ed il reddito nazionale dell'Italia in confronto agli altri Stati. Ai singoli lavori sono annessi grafici ed illustrazioni che riassumono in immagini efficaci le pazienti indagini scientifiche. Alcuni funzionari dell'ufficio di coordinamento mi accompagnano a Washington ed all'ufficio stesso appartengono gli esperti aggregati all'amministrazione, prof. Gini e prof. Santelli, illustre ordinario di statistica dell'Università di Padova, il primo, attuario di chiara fama dell'Università di Roma il secondo, entrambi miei validi cooperatori tecnici nelle prossime trattative.

Lei mi chiede di parlarle più particolarmente delle trattative. Io penso che fra Stati Uniti e Italia vi siano nella storia e nel tempo vincoli che superano l'odierno computo di dare e di avere; ma, come questo sussiste, noi lo tratteremo serenamente quale un onesto affare tra uomini d'affari. Le posso aggiungere che le proposte italiane non si allontaneranno dalle linee informative adottate sino ad oggi, sia per i «settlements» conclusi fra Stati Uniti e Regno Unito e Stati Uniti e Belgio, sia per le trattative condotte recentemente fra Stati Uniti e Francia. I rappresentanti di due grandi popoli che si accingono a parlarsi simile linguaggio, dovrebbero, ed io lo confido, trovare il comune accordo, la buona formula di una giusta intesa».

Queste dichiarazioni, secondo i giornali americani, hanno fatto ottima impressione. (*Stefani*).

L'Assemblea dell'Associazione della stampa indetta per il 5 novembre p. v.

ROMA, 19

Alla richiesta della convocazione dell'assemblea dei soci il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, ha aderito scegliendo però come data il 5 novembre p. v. Dice infatti un comunicato dell'Associazione: «Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, riunitosi ieri ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, vista una richiesta di assemblea straordinaria dei soci professionisti, delibera di convocare la assemblea straordinaria dei soci professionisti per giovedì 5 novembre».

Osserva in proposito il *Mondo* che la domanda di convocazione rientra nel piano di manovra; che in ragione del tempo ha fondato il suo calcolo nel termine di cinque giorni imposti dai richiedenti.

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione, dice il giornale, obbedendo a considerazioni che investono insieme la sua dignità e le garanzie di serenità di un dibattito che non potrà essere utile se non sarà largo e sicuro, ha deliberato di convocare la assemblea il 5 novembre. Le ragioni del rinvio appaiono evidenti».

Il giornale, dicendo che quello fascista è un attacco a fondo contro il massimo sodalizio di stampa, dice che tale attacco deve essere posto in relazione con il mancato giurì nella vertenza *Idea Nazionale*-Massoneria, e aggiunge: «Dovremmo dunque confessare a noi stessi e al mondo che in Italia agli organismi cui spetta la tutela del patrimonio morale della stampa, sono precluse le vie di un'indagine rivolta a stabilire se una circolare, la cui pubblicazione ha determinato tristissime conseguenze, sia vera o sia falsa? Di sopra all'interesse del giornale invitato ad affrontare il responso di un giurì — e già altra volta colpito dallo infortunio del falso documento Stroheker — vi è un interesse di correttezza giornalistica che riguarda tutta la classe e di cui sarebbe stato sommamente deplorevole che l'Associazione della stampa non si fosse fatta interprete e tutrice. Di fronte a tale situazione non esiste un problema di valutazione politica ma di sensibilità morale».

Osserva l'*Idea Nazionale* che il Consiglio direttivo della Associazione della stampa vuole prendere tempo. Infatti, secondo il giornale, non può altrimenti spiegarsi una convocazione a più lunga scadenza. «Il termine indicato dai richiedenti — spiega l'*Idea Nazionale* — non era una imposizione artificiosa, ma bensì una conseguenza della situazione eccezionale creatasi specie dopo le recenti dimissioni.

Energica difesa delle rivendicazioni italiane
alla Conferenza per la pace di Otawa

ROMA, 19

E' pervenuto a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma della delegazione parlamentare italiana alla Conferenza per la pace di Ottawa: «Pregiamoci riferire all'E. V. che nella seduta conclusiva della Conferenza per la pace, confutando i reclami ingiusti ed artificiosi del deputato Tinzl, tra i consensi dell'assemblea, riaffermando il diritto ad una equa ma ferma difesa nazionale delle terre che rappresentano i termini sacri rivendicati alla Patria, ben certi che tale postulato verrà sempre rivendicato alla Patria. Tale postulato avrà sempre una situazione di privilegio nel vostro animo e nel disegno che l'Italia compierà con ogni sforzo, per restaurare una duratura pacifica convivenza nel mondo, senza alcun possibile pregiudizio delle posizioni di prestigio e di sicurezza che estremi sacrifici di guerra assicurarono alla Nazione. F.ti: De Stefani, Barzilai, Bianchi, Miliani, Nuvoloni, Sardi, Ungaro».

L'Associazione Nazionale Mutilati
e le sue relazioni col partito fascista

ROMA, 19

Sono state pubblicate in questi giorni notizie più o meno inesatte sullo svolgimento dei lavori del Comitato centrale dell'Associazione dei mutilati e sulle tendenze verificatesi in seno al Comitato stesso a proposito della partecipazione alla celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma. E' noto, infatti, come l'on. Farinacci abbia sostenuto ai deputati mutilati fascisti la necessità che l'Associazione non potesse mantenersi estranea alla celebrazione della Marcia su Roma. Chiesta la convocazione del Comitato centrale dei mutilati, da parte di alcuni deputati, in conseguenza della decisione espressa dal segretario generale del partito, i mutilati si sono riuniti nei giorni scorsi per esaminare un importante ordine del giorno e per discutere sulla situazione politica interna. Fin qui la nuda cronaca dei giornali.

Nessuna minaccia di scissione

Ma poichè si è ventilata l'ipotesi espressa dall'on. Delcroix di allontanarsi dall'Associazione, in conseguenza delle deliberazioni adottate dal Comitato, un giornale ha creduto opportuno di avvicinare qualche personalità dell'Associazione, per sentire fino a che punto andasse la verità e la consistenza della cosa, tanto più che un giornale di Napoli dava ampi ragguagli sulla pretesa scissione.

Anzitutto — fu assicurato — la riunione del Comitato ha avuto carattere assolutamente ufficioso e niente affatto definitivo. La discussione, improntata a serena cordialità da parte dei componenti, non è sboccata in alcuna decisione circa la partecipazione o meno alla celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma. La dimostrazione della infondatezza di quanto è stato detto, sta nel fatto che il Comitato deve continuare a riunirsi. E' stato anche detto che la commissione direttiva sia composta in parte di elementi contrari al Governo. Ciò è assolutamente falso, quando si pensi che da parte di essa e del Comitato unanimemente è stato deliberato di invitare l'on. Mussolini per la commemorazione del 4 novembre.

«Noi supponiamo — ha concluso l'intervistato — che le comunicazioni intempestive e catastrofiche date dalla stampa provengano da uomini che hanno interesse a porre equivoci tra i mutilati e il Governo. E l'on. Delcroix, che segue vigile e devoto l'opera vasta, ardua e complessa del Governo, parlerà forse alla Camera delle realizzazioni fasciste e del reggimento della cosa pubblica, con quell'entusiasmo che gli proviene dall'ammirazione per il Duce e dalla constatazione che i reali benefici che la Nazione ha risentito dalla rinascita feconda delle opere e dei propositi. Questa è la verità inconfutabile dei fatti; e tale verità, io credo, sarà esposta all'on. Mussolini dall'on. Delcroix, perchè siano banditi decisamente i malintesi interessati e le manovre».

Stamane infatti si è avuto a Palazzo Chigi un colloquio Mussolini Delcroix. L'on. Delcroix, nell'uscire dal gabinetto del Presidente del Consiglio, appariva molto soddisfatto. Interrogato sugli ultimi avvenimenti, ha risposto così:

«Non bisogna dare soverchia importanza a certi comunicati che tenterebbero di travisare la verità dei fatti. La versione data da essi è balorda e inconsistente. Niente altro che questo. Questa sera, ad ogni modo, un altro colloquio avrà luogo tra il Presidente del Consiglio, l'on. Farinacci e me; e soltanto dopo potrà farsi la [illegible] sulle manovre che tenterebbero invano di porre una soluzione di continuità tra i mutilati e il fascismo».

Per la Marcia su Roma

L'on. Delcroix, nel pomeriggio, ha avuto un nuovo colloquio con l'on. Mussolini e con l'on. Farinacci. Nell'incontro si è raggiunta una perfetta identità di vedute e l'on. Delcroix ha fatto dichiarazioni di lealismo verso il Governo e il fascismo.

L'Associazione nazionale mutilati emanerà in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma un manifesto commemorativo nel quale sarà definitivamente chiarito l'atteggiamento dei mutilati a favore del partito fascista. Per la celebrazione della ricorrenza della Marcia su Roma, tutte le sezioni saranno libere di regolarsi sulla partecipazione o meno ai festeggiamenti. E' stata decisa la convocazione del Comitato centrale per il 5 novembre. I deputati fascisti rinunciano però alla convocazione d'urgenza richiesta. Si addiverrà poi al rimaneggiamento della commissione direttiva composta di 11 membri. Il rimaneggiamento si effettuerà in occasione della riunione del Comitato centrale. Sembra che nel rimaneggiamento entreranno a far parte della commissione direttiva tre o quattro fascisti.

S. E. Terruzzi visita d'Annunzio a Gardone
Un saluto augurale del Comandante al Duce

ROMA, 19

In rappresentanza del Governo, che segue con particolare interessamento tutte le manifestazioni sportive, che servono a temprare gli italiani all'ardimento ed all'esaltazione della Patria, ha ieri presenziato al 5.o circuito del Garda, per dare il «via» ai partenti, S. E. Terruzzi, sottosegretario di Stato per l'Interno. Egli è stato ricevuto in municipio dalle autorità locali, ed ha preso parte ad un banchetto in suo onore offertogli a bordo di uno dei piroscafi della Società di navigazione del Garda che appunto ieri, oltre che a festeggiare il varo di una unità e la impostazione in cantiere di un'altra, inaugurava anche il gagliardetto del Sindacato dei suoi dipendenti.

Non appena giunto a Salò, il primo pensiero di S. E. Terruzzi è stato per il Comandante d'Annunzio, cui è legato da antica amicizia e devozione e da vincoli di un comune eroico passato di guerra sul Carso. Egli gli ha inviato un vibrante ed affettuoso telegramma di saluto, al quale, qualche ora dopo, il Comandante rispose all'amico con un messaggio d'invito, fatto recapitare a S. E. Terruzzi da un suo inviato.

Ultimata la corsa, chiusasi con la vittoria assoluta del pilota Maggi, il quale è centurione della Milizia, S. E. Terruzzi è partito alla volta di Gardone. L'incontro è stato improntato alla massima cordialità. Il Comandante d'Annunzio ha abbracciato con grande effusione S. E. Terruzzi e lo ha poi accompagnato nella visita minuziosa del Vittoriale, durata circa due ore. Durante il pellegrinaggio d'amore e di fede attraverso il Vittoriale, di cui ogni oggetto ed ogni pietra ha un suo intimo e profondo significato, il Comandante, che gode di un perfetto stato di salute ed era di ottimo umore, è stato compagno e guida inseparabile. Egli ha ricordato con un fervore che tradisce la sua intima passione, sempre vigile e sempre viva di episodi e ricordi della grande guerra cui egli ha dato tutto se stesso, e che così grande traccia ha lasciato nel suo spirito e nel suo cuore. Il Comandante ha avuto vive parole di affetto per il Duce a cui ha inviato per mezzo di S. E. Terruzzi, il suo augurale saluto.

Dopo la visita alla nave «Puglia» sulla quale ha rombato il cannone per salutare i vivi ed i morti artefici delle rinnovate fortune della Patria, S. E. Terruzzi, si è affettuosamente accommiatato dal Comandante ed è ripartito per Roma.

De Pinedo a Hong Kong

HONG KONG, 19

Il comandante De Pinedo è qui giunto. Le condizioni degli aviatori e dell'apparecchio sono eccellenti. Il comandante De Pinedo e il motorista Campanelli sono fatti segno a calorosi omaggi dalle autorità e dalla popolazione.

Aviatori italiani a Danzica

BERLINO, 19

Un telegramma da Danzica informa che colà sono giunti i velivoli italiani che compiono la crociera nell'Europa del Nord. Gli arditi aviatori sono stati ricevuti dal Senato di Danzica.

Un ricordo doloroso per i serbi

BELGRADO, 19

(K.) Martedì scorso ricorrevano 10 anni dal giorno in cui la Bulgaria, retta dal germanofilo Alessandro di Coburgo, aggrediva a tergo l'esercito serbo, incalzato dalle truppe austro-germaniche. Tutta la Serbia si vestì a lutto e ricordò lo scorso martedì i suoi morti e l'esecrando massacro di Sudurlizza, ove furono massacrati migliaia di serbi.

I giornali ricordano che dieci anni fa Ferdinando di Coburgo uscì con un proclama al popolo bulgaro, in cui, fra altro, diceva: «Assaliremo i serbi assieme ai gloriosi eserciti austriaco e germanico e li snideremo dalle loro terre che sono nostre, e di loro non rimarrà più nemmeno il ricordo.» «La Bulgaria ha assalito i serbi — dicono i giornali — quando la furia austrogermanica si abbatteva su loro, ma che cosa è avvenuto della Bulgaria e dei suoi formidabili e invincibili alleati? Il popolo bulgaro soffre ancora oggi per aver obbedito ad un re straniero. Il tradimento di Caino, invece di sterminare i serbi, ha creato una grande Jugoslavia».

Il concordato fra la Jugoslavia e la Santa Sede

BELGRADO, 19

(K.) La questione del concordato fra la Jugoslavia e il Vaticano è sempre allo stesso punto morto. Il ministro degli Esteri, Nincic, ha avuto, è vero, dei colloqui col presidente della delegazione, dott. Janjic e con l'ambasciatore jugoslavo presso la Santa Sede, dott. Smodlaka, ma nulla è stato ancora deciso in merito perchè Pasic, ingolfato in affari più urgenti, non ha tempo per occuparsi ora della questione. Si spera che la delegazione jugoslava potrà partire per Roma verso i primi del prossimo mese, ma sarà difficile che ciò avvenga, perchè un po' la Skupstina, un po' le altre questioni terranno occupato Pasic ancora per lungo tempo.

Zankof smentisce ancora una volta Radic

BELGRADO, 19

(K.) Le *Novosti* ricevono da Sofia, che il Presidente dei ministri, Zankoff — in risposta alla ripetuta affermazione di Stefano Radic di aver avuto con lui un importante colloquio politico — ha dichiarato che il suo incontro con Radic fu casuale e il colloquio fu breve e di scarsa importanza politica. Stefano Radic non avrebbe parlato di politica nè con Magzaroff, nè con Tanatoff, nè con altri diplomatici bulgari.

Il piroscafo in fiamme a Mayport
Dieci morti e numerosi feriti - Le vittime schiacciate fra un battello salvatore e la nave ardente

PARIGI, 19

Un ulteriore telegramma da Mayport, nella Florida, dà questi particolari sul caso del piroscafo «Comanche», che mentre si recava a New York, è stato abbandonato in fiamme al largo di Mayport. Si contano dieci vittime. Numerose altre persone sono rimaste bruciate o ferite. Altre navi hanno ricondotto a Mayport i passeggeri e l'equipaggio. L'incendio si è sviluppato a poppa e ha guadagnato in seguito le stive. I passeggeri e l'equipaggio hanno tentato di cercare scampo nei canotti di salvataggio. La maggior parte delle vittime è stata schiacciata tra un battello salvatore e la nave in fiamme.

Due piroscafi si cozzano e affondano
Sette marinai annegati

VICTORIA (Columbia britannica), 19

Durante le operazioni di trasbordo del carico del vapore «Emzyk», che si trovava in pericolo, il rimorchiatore «Hope», che cooperava col piroscafo «Salvage Queen», ha avuto una collisione con l'«Emzyk». Le due navi sono affondate in due minuti. Sette uomini dell'equipaggio dell'«Hope» sono periti.

Il Campanile di Val Montanaia
salito dal versante Nord

VICENZA, 19

Un giovane solo, Severino Casara, della S. U. C. A. I. di Vicenza, ha compiuto la più grande impresa delle Dolomiti orientali: l'ascensione del Campanile di Val Montanaia per il versante nord, ritenuta impossibile per gli strapiombi. Il Campanile di Val Montanaia fu definito dal suo primo salitore: «il monte più illogico» ed invero è il più singolare e mostruoso campanile delle Dolomiti; sopra uno svelto fusto quadrangolare che slancia nell'aria per più di duecento metri un ballatoio, sopra questo una aguzza cuspide triangolare. E' una croda che vince quasi tutti i confronti con le più classiche architetture dolomitiche. Le sue pareti da ogni lato verticali e liscie, quasi repulsive, al nord balzano dalla larga fiumana di ghiaia con due salti strapiombanti, come fossero in billico: tale la loro imperviètà che niuno osò mai sfiorarne la fredda superficie, altrimenti che annaspando coi piedi in una delle più lunghe ed arrischiate calate a corda doppia di tutte le Alpi. Il sucaino Severino Casara osò col solo ausilio del proprio ardimento, attaccò, e vinse la lotta più aspra fin qui combattuta sulle pallide crode, degno emulo di un'altro giovane conquistatore solitario di Dolomiti: Winkler. Le fredde tenebre lo accolsero vincitore sulla breve cima e la tormenta lo tenne prigioniero a un solitario e desolato bivacco, ma l'indomani, nel tiepido sole, scese a riprendersi le sue pesanti scarpe ferrate.

Un bimbo annega in un pozzo
per imitare la sorella che attingeva acqua

CAPODISTRIA, 19

Nella campagna di Burie (Maresego) è avvenuto un caso pietoso. Il bambino Silvestro Codarin, di Andrea, d'anni 4 e mezzo, mentre i suoi genitori lavoravano, volle imitare la sua sorellina di otto anni che poco prima aveva attinto acqua dal pozzo. Senza esser visto, presa una vecchia boraccia, la legò con uno spago e fece per scenderla nell'acqua. Ma non essendo il pozzo provvisto di muricciolo di protezione, il bimbo, sporgendosi troppo, perdette l'equilibrio e cadde entro.

Quando i genitori notarono la sua assenza, lo cercarono inutilmente per il campo, chiamandolo coi nomi più affettuosi. Il povero corpicino fu trovato poi galleggiante nel pozzo, mentre teneva ancor stretta nella mano la cordicella alla quale era attaccata la boraccia. Sul posto si recò la commissione giudiziaria che diede il nulla osta per la rimozione della salma.

Il processo Collarich rinviato a venerdì

POLA, 19

All'udienza di ieri è udito il maresciallo Chille, che narra alcuni tentativi di arrestare il Collarich, e si leggono quindi le deposizioni di numerosi testi non comparsi. Quindi il presidente chiede a questo punto se le difese insistano nella richiesta del rinvio. L'avv. Stefani, per il suo patrocinato Terni, vi rinuncia; insiste invece per il Nefat. L'avv. Berton, difensore dello Smolars, rinuncia anche lui purchè ciò non venga interpretato come adesione alla tesi del P. M.

Il P. M. dice di non potersi opporre alla richiesta dell'avv. Stefani, prevista dalla procedura, la ritiene però non necessaria e ingiustificata, dappoichè non si tratta di un nuovo capo di imputazione, ma semplicemente di inasprimento dell'imputazione contenuta nella sentenza di rinvio. L'avv. Stefani, dal momento che l'imputazione sostanzialmente non è cambiata, chiede che il P. M. rinunci alle nuove contestazioni e allora la difesa rinuncerà alla riserva del rinvio.

Il presidente, viste le richieste del P. M. e quelle dell'avv. Stefani, sospende l'udienza sino a venerdì mattina.

Per facilitare la preparazione delle questioni da proporsi ai giurati e la compilazione delle schede, i difensori annunciano in via non ufficiale le loro tesi riservandosi di depositarle in iscritto, venerdì prossimo, dopo la chiusura del processo probatorio.

L'avv. Cerlenizza, a nome pure dell'avv. Matosel-Loriani, presenta per il Collarich la questione relativa alla totale infermità di mente, subordinatamente la parziale e le attenuanti generiche. L'avv. Berton per lo Smolars, a proposito del fatto Del Monte, chiede le seguenti questioni: 1) la rapina semplice; 2) la rapina con violenza e la esclusione di correità in omicidio; 3) semi-infermità di mente; 4) attenuanti generiche. Per il Battistig, con riflesso al fatto Del Monte: 1) ricettazione non abituale e semplice; 2) attenuanti generiche. Per lo stesso imputato, con riflesso al fatto Traccanelli: 1) ricettazione semplice; 2) attenuanti generiche. Da ultimo, per il Battistig, con riflesso al fatto di Leme: 1) minaccia a mano armata per sottrarsi all'arresto; 2) attenuanti generiche. La difesa per il Nordio chiede: 1) ricettazione semplice; 2) incauto acquisto; 3) attenuanti generiche. Gli avvocati Stefani e Benussi per il Cerniz e il Bisin domandano: 1) complicità non necessaria; 2) rapina con violenza sulla cosa; 3) attenuanti generiche.

I patrocinatori non propongono alcuna questione. Per gli imputati Battistig, Baviera, Benulich, Bisin, Butti, Covach, Cerni, Jurcich, Lorber, Nefat, Sinconi, Sossich, Tercovich è chiesta la questione relativa all'associazione a delinquere.

Per gli imputati di favoreggiamento i difensori chiedono le attenuanti generiche. Questi sono: Baviera, Battistig, Benulich, Butti, Jurman, Sossich, Sinconi, Viscovich Barbara, Puntelli, Viscovich Francesco, Vidovich e Tercovich.

Catnich racconta la sua triste vita di galeotto

Dopo le laboriose udienze della scorsa settimana, la domenica è giunta quanto mai opportuna per portare a tutti un po' di riposo. Il processo si sta ora avviando verso la fase conclusiva e se non vi sarà qualche rinvio, sia pur esso breve, si presume che il dibattimento finirà per i primissimi giorni di novembre e forse prima. C'è ora molta attesa per la requisitoria del P. M. e per le arringhe dei difensori.

Il teste Catnich, che impressionò fortemente l'uditorio durante la sua deposizione, durante un intervallo, parlando a giurati e avvocati, fece un pietoso racconto della sua triste vita di detenuto. Nel grigiore del carcere, il Catnich ha avuto il tempo di meditare sulla sua sorte: le sofferenze, nella angusta e oscura cella di rigore, gli hanno [illegible].

Venuto a Pola dopo la guerra, il Catnich, non ancora diciannovenne, trovò le condizioni adatte al suo temperamento ribelle; e trovò qualche cattivo compagno che lo indusse al furto. Venne la prima condanna, entrò in carcere e fece conoscenza di altri individui, della sua risma e peggiori. Tra questi c'era Giovanni Collarich. Divennero amici; uscirono di prigione e s'ebbero la vigilanza speciale. Rubarono di nuovo e di nuovo vennero condannati, il Catnich a 8 anni, il Collarich a parecchi mesi. In una notte burrascosa i due evadevano in modo romanzesco dalle carceri di Pola, rifugiandosi a Trieste. Dopo un mese venivano arrestati. Giuseppe Catnich venne tradotto alle prigioni di Sassari, per scontarvi gli otto anni.

Anche dopo entrato nelle carceri di Sassari, non seppe rassegnarsi alla severità di quelle restrizioni, e venne nella determinazione di nuovamente tentare l'evasione. Lavorando un giorno nel cortile delle carceri, scoprì un canale che, passando sotterra, conduceva sino al mare. Quella scoperta gli fece balenare subito l'idea della fuga. Trovò un altro amico di cella che lo avrebbe seguito. Il piano audace venne presto abbozzato e messo in esecuzione. Il resto è noto. A Napoli vennero acciuffati. Il Catnich, ricondotto a Sassari, prese sei mesi di inasprimento.

— Voi non sapete cosa sia soffrire — disse il detenuto — se ignorate la vita del cellulare. Prima di ritornarci mi impiccherei.

Mangiava una minestra ogni 48 ore e viveva le lunghe giornate in una specie di tomba. Aveva finito, in sei mesi soltanto, per smarrire la memoria. Non ragionava, non capiva più niente. Era giunto sul limitare della pazzia. Il patimento atroce fece sorgere in lui il fermo proposito di cambiar vita, di ritrovare la via del bene; ritornerà a Pola, dopo scontata la pena, presso la sorella e il cognato, per trovare nel riposo della famiglia quella pace e quegli aiuti necessari per avviarsi sulla via del bene.

Un tram contro una carrozza - Due feriti

POLA, 19

Ieri, verso le 18, avvenne, all'incrocio di via Siana e via San Daniele, uno scontro tra il carrozzone tramviario N. 4 ed una carrozza di piazza condotta dal cocchiere Angelo Fabbro. Il cozzo fu molto forte, tanto che i fratelli Giovanni ed Antonio Palin rimasero feriti e dovettero essere trasportati all'Ospedale provinciale. La vettura venne completamente sfasciata; il cavallo ed il vetturino furono gettati a terra, ma rimasero illesi. La vettura tramviaria riportò qualche danno.

Maresciallo ferito dal figlio

NAPOLI, 19

Il maresciallo di p. s., Giuseppe Giacchetti, ieri sera nella sua abitazione stava ripulendo due rivoltelle, quando un suo figliolo, di anni 11, prese in mano una delle due armi che esplose. Il povero maresciallo cadeva ferito al petto.

Scossa di terremoto a Norcia

PERUGIA, 19

Giunge notizia da Norcia che ieri sera, alle 21.10, è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio preceduta da boato. Nessun danno.

Un parto mostruoso

PISTOIA, 19

Nel nostro Ospedale, una donna della nostra montagna, ha partorito un aborto di dimensioni normali. Al posto del naso ha un occhio solo e sopra questo una sporgenza ossea come una proboscide da elefante. Il mostro è morto quasi subito.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Una laboriosa e feconda giornata di discussioni e di voti

al Quinto Congresso nazionale dei dottori in scienze economiche e commerciali

Le questioni marittime

E' stata una giornata laboriosa e feconda quella di ieri per i dottori in scienze economiche e commerciali riuniti a Congresso nazionale nella nostra città.

Già nella mattinata, sotto la presidenza del comm. dott. Guido Segre — vicepresidente il dott. Bisignani e segretari i dott. Vezio Bruschi e Dario Doria — si è tenuta all'Università Commerciale una interessantissima seduta che recava al primo punto dell'ordine del giorno la discussione di due temi riguardanti questioni marittime e che fu aperta dal comm. Segre col seguente discorso, seguito con la più viva e deferente attenzione dall'uditorio:

Un importante discorso del comm. Guido Segre

«Egregi colleghi. Chiamato dalla Vostra benevolenza a presiedere questa seduta, non saprei iniziare i nostri lavori senza prima invitarVi a rivolgere un pensiero commosso e riconoscente alla memoria di quei nostri colleghi che, spinti dalle più alte idealità, immolarono la loro fiorente esistenza perchè questa Trieste, sogno di tutta la gioventù italica, meta delle sublimi aspirazioni di tutto un popolo, fosse indissolubilmente riunita alla grande madre: l'Italia. (L'assemblea assorge tra vivissimi applausi). Ed un devoto saluto sia pure rivolto alla maestà del Re che si è degnato di concedere il Suo alto patronato a questo Congresso. (L'assemblea assorge nuovamente acclamando).

Gli argomenti sottoposti alla discussione di questa Sezione coinvolgono una delle branche più importanti della vita economica della Nazione: la marina mercantile; ed io sono particolarmente lieto che tali argomenti si trattino in questa città che trae principalmente la sua rigogliosa esistenza dal mare e sul mare, e che è quindi sede veramente idonea per un dibattito profondo e sereno della materia.

Ad onta del contrario parere di non pochi scrittori, parrebbe difficile scindere i due problemi. E' ovvio che l'armatore non ha altro interesse che quello di avere a sua disposizione il maggior numero di navi pagandole il meno possibile, e che commetterà all'industria del proprio paese solo se avrà tornaconto in confronto dei prezzi praticati dall'estero.

Lo slancio della Venezia Giulia

E appunto perciò, anche prima della guerra, i legislatori dei paesi scarsi di materie prime, si studiarono di concedere facilitazioni per l'importazione del materiale occorrente, premi di costruzione, esenzione di imposte, contributi di esercizio, contributi di viaggio, ecc.: in sostanza cercarono di porre i costruttori e gli armatori dei loro paesi in condizioni di eguaglianza con costruttori ed armatori di paesi più ricchi.

In Italia, come è a Voi tutti noto, dal 1916 ad oggi si susseguirono i decreti Arlotta, Villa, De Nava, Ciano, diretti tutti, a seconda delle condizioni industriali del momento, della situazione del Paese, e di quella particolare dei noli, a rendere possibile la conservazione di una industria indispensabile alla vita della Nazione. Si riconosceva insomma da tutti ciò che la conflagrazione mondiale ha posto maggiormente in evidenza, cioè la necessità che ha oggi ogni Stato di crearsi una marina mercantile propria, se vuole disporre in modo assoluto e da padrone della propria libertà e della propria volontà.

Al decreto Ciano del febbraio 1923, decreto che viene a scadere il 30 giugno 1926, specie la Venezia Giulia ha risposto con uno slancio che merita di essere segnalato alla riconoscenza della Nazione.

Ben 17 navi per complessive tonn. 100.000 circa di stazza sono scese in mare dai nostri cantieri di Trieste e Monfalcone dalla emanazione del decreto ad oggi, e 20 navi sono in costruzione per complessive tonn. 150.000 circa.

E ciò che è più significativo è la decisa tendenza a costruire navi modernissime, economiche, atte a vincere la concorrenza, sopprimendo o quasi, le macchine a vapore per far posto ai motori a scoppio. Ben 150 m HP. di motori Diesel sono attualmente in costruzione a Trieste per le nostre compagnie di navigazione.

Signori, la mia funzione di presidente mi vieta di addentrarmi ulteriormente nella materia e di anticipare giudizi.

Signori, la grandezza di Venezia non fu ereditata da noi, ma l'anima di Venezia è pur rimasta in noi. Fieri della grande orma di civiltà lasciata dalla Repubblica di San Marco, noi, diretti discendenti di essa, abbiamo la capacità innata e l'abito mentale per essere un popolo di navigatori. Ove coraggiose provvidenze governative non difettino, l'Italia è in tempo per riconquistare il posto che le compete nelle pacifiche espansioni commerciali che furono e certo saranno la nostra grandezza e la nostra gloria».

L'uditorio, che ha seguito il discorso col più vivo interesse, scoppia alla fine in una lunga acclamazione all'indirizzo del comm. Segre.

S'inizia quindi la discussione dei temi con la relazione del dott. Mario Savoia sulla «Attività dei cantieri italiani e le condizioni attuali della nostra marina mercantile in rapporto alla politica marinara». Essendo il relatore assente, ne riassume diffusamente il pensiero il segretario dott. Dario Doria.

Aperta la discussione, prende la parola il comm. prof. Coen di Venezia, il quale rileva nella relazione alcune inesattezze di dettaglio, soffermandosi per alcuni punti delle conclusioni e richiamando l'attenzione dell'assemblea sulle gravi conseguenze che la deficienza della marina mercantile ebbe durante la guerra per il nostro Paese: deficienza che poteva essere addirittura mortale per la Nazione.

Quella della marina mercantile è per il nostro Paese una questione di vita e di morte: dobbiamo avere una marina mercantile forte e rispettata e soprattutto che serva ai nostri bisogni per prevenire eventuali guai futuri e per emanciparci dalla dipendenza finanziaria ed economica verso l'estero. Il denaro speso per la marina mercantile non è mai gettato: è sempre un seme che fruttifica e ci garantisce il raccolto futuro.

Il voto

Il dott. Ragusin-Righi presenta una sua dotta memoria su quell'aspetto particolare del problema della marina italiana che riguarda i traffici adriatici e in particolare quelli di Trieste e di Fiume, facendo voto perchè i provvedimenti da adottarsi al riguardo, siano tali da assicurare all'Italia ciò che la vittoria le ha giustamente assegnato (applausi).

Il dott. Gallarotti fa alcune osservazioni alla relazione Savoia, protestando fra altro contro l'affermazione contenutavi che l'industria navale italiana sarebbe «rachitica», protesta tanto più spontanea a Trieste, dove le costruzioni navali sono per tradizione, così fiorenti e le maestranze magnifiche.

Il presidente comm. Segre riassume per sommi capi la discussione rispondendo ai singoli oratori e invitando il prof. Coen a compilare un ordine del giorno, che egli presenta poco dopo con le firme sua, del dott. Bisignani e del dott. Gallarotti:

«Il V Congresso nazionale, udita la relazione del dott. Savoia sull'attività dei Cantieri navali italiani, esprime il voto che le provvidenze statali del ministro Ciano, che dovrebbero scadere al 30 giugno 1926, sieno, con le opportune modificazioni dettate dall'esperienza, prorogate in modo da concedere all'industria navale ed all'armamento, quella continuità di vita che permetta al nostro Paese di avere le navi, che la recente grande guerra ha dimostrato essergli necessarie».

Dopo una breve dichiarazione di voto del dott. d'Amore dell'Ordine di Bari, il quale afferma che, per coerenza ai voti dati nei precedenti congressi, voterà contro, l'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

Il contratto di costruzione di navi

Si passa quindi al secondo tema di carattere marittimo: «Il contratto di costruzione di navi», su cui presenta una interessante relazione il dott. V. Pascuto. Trattandosi di contratto ben noto che non può dar luogo a discussioni, il presidente ne legge e mette ai voti il seguente ordine del giorno:

«Il V Congresso dei dottori in economia e commercio, considerata la necessità che siano eliminate alcune lacune che si presentano nella legislazione marittima nei riguardi della costruzione delle navi, fa voti al Governo perchè, nel nuovo codice della marina mercantile, si riunisca in uno speciale capitolo tutta la materia sparsa oggi in varie leggi, sovente in contrasto fra loro, che si riferisce al modo originario di acquisto della nave ed agli atti relativi alla costruzione e ciò per la equa tutela delle parti e dei diritti dei terzi».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità e con ciò è esaurita la discussione delle questioni marittime.

Il Congresso passa quindi a discutere le questioni attinenti alla riforma del Codice di commercio.

La discussione sulla riforma del Codice di Commercio

Assume la presidenza il comm. Asquini il quale porta un contributo notevolissimo di acutezza e di competenza nelle questioni discusse.

Ha per primo la parola il dott. Pellerano, che riferisce in merito alla sua relazione sulla «Curatela del fallimento», osservando che il nuovo progetto del Codice di commercio accoglie in parte i voti formulati.

Si sofferma quindi sulla questione dei ruoli dei curatori per cui le norme dettate sul progetto richiedono un chiarimento per impedire che si ricada nei difetti lamentati a proposito del Codice vigente. Passa quindi alla lettura ed alla illustrazione del suo ordine del giorno.

Il prof. Asquini apre la discussione. Il dott. Lafemina rileva che il nuovo progetto prevede i ruoli quinquennali e affida alle Camere di commercio il compito di stabilire la capacità dei curatori. Il Tribunale dovrebbe pertanto comunicare ogni anno alle Camere di commercio il modo con cui i curatori hanno svolto le loro funzioni.

Il prof. Coniglio ritiene che la facoltà data alle Camere di commercio sia troppo ampia e che si dovrebbe piuttosto limitare la scelta dei curatori entro determinate categorie di professionisti, mentre, secondo il progetto, ogni Camera di commercio farebbe un diverso regolamento. Vorrebbe invece un regolamento generale per tutto il Regno che stabilisse le categorie di persone da scegliersi per la formazione dei ruoli. Il prof. Asquini mette in rilievo le diffidenze fra le singole regioni e l'importanza delle tradizioni che vigono in moltissime province.

Il dott. Benedetti chiede chiarimenti in merito alla costituzione della corporazione fra i curatori e precisamente sul significato stesso della corporazione, domandando se questa debba assumere la portata dei collegi professionali (medici, ecc.), ciò che formerebbe una classe di professionisti in contrasto con il fenomeno del fallimento e farebbe sorgere incompatibilità per il curatore con altre sue funzioni. Vorrebbe pertanto una maggiore elasticità, ritenendo sufficiente il giudizio delle Camere di commercio e del Tribunale.

Il dott. D'Amore osserva che la relazione Pellerano è stata già altre volte presentata e ricorda l'ordine del giorno votato al Congresso di Milano in merito ai curatori del fallimento e su esso insiste.

Il dott. Graziani, rispondendo al dott. D'Amore, rileva che gli atti del Congresso di Milano sono stati inoltrati al ministro Guardasigilli e che un ordine del giorno già votato potrebbe essere modificato da un Congresso successivo.

A parziale modifica dell'ordine del giorno del dott. Pellerano propone che le Camere di commercio debbano compilare il ruolo dei curatori di fallimento attenendosi ad una graduatoria di idoneità in materia di amministrazione, idoneità risultante dagli albi professionali degli ordini e collegi esistenti nei rispettivi distretti.

Il dott. Pellerano, rispondendo ad osservazioni precedenti, osserva che per quanto riguarda la permanenza o meno dei curatori nei ruoli è stato già provveduto nel Codice progettato. In merito al regolamento generale rileva che devono essere rispettate le tradizioni locali ed al dott. Benedetti risponde che egli non intravvede gli inconvenienti da lui esposti. La questione della Corporazione è stata posta perchè sembra la soluzione migliore. La scelta fatta dalle Camere di commercio non può dar sempre sicuri affidamenti che i curatori sieno i più idonei. Con le Corporazioni si salvaguarderebbero i curatori stessi e l'intera collettività.

La votazione

Il comm. Asquini riassume le discussioni nelle due proposte del dott. Pellerano e del dott. Graziani e dopo alcune osservazioni sul loro contenuto, esprime il parere che si potrebbero fondere le due proposte in un unico ordine del giorno.

Il comm. Asquini, d'accordo col dott. Pellerano e tenuto conto delle osservazioni del dott. Graziani, propone il seguente ordine del giorno che vienne approvato all'unanimità:

«Il quinto congresso dei dottori in scienze economiche e commerciali, ritenuto che il fallimento è un perturbamento dell'economia creditizia la cui importanza eccede la economia privata e interessa tutta la pubblica economia;

ritenuto che esso non tocca soltanto il diritto privato e processuale, ma anche il diritto penale;

considerato che, sia dal punto di vista economico sia da quello strettamente giuridico, l'interesse pubblico è perciò prevalente nella amministrazione del fallimento, così da dare spiccato carattere di pubbliche funzioni ai poteri delegati alla curatela;

considerato l'ordinamento che di questa ultima viene prospettato dai vari autorevoli progetti tendenti alla riforma delle vigenti disposizioni nella materia;

udita la relazione del dott. B. Pellerano circa «la curatela del fallimento»;

mentre approva in massima il concetto informatore dell'articolo 725 del progetto di Codice di commercio della Commissione reale per la formazione dei Codici (sottocommissione B) in merito alla formazione dei ruoli di curatori nei fallimenti;

fa voti che le norme relative a tale formazione debbano essere preventivamente fissate dalle Camere di commercio mediante regolamento, il quale tenga giusto conto della particolare competenza amministrativa degli iscritti agli ordini ed ai collegi professionali esistenti nei distretti delle Camere stesse.»

Il Presidente dà quindi la parola al dott. Panfilo Ruspantini, il quale, data la ristrettezza del tempo, espone a grandi linee il suo concetto sulle «operazioni a termine nei confronti del fallimento», secondo cui dovrebbe per gli operatori a termine stabilirsi una liquidazione speciale, a parte, su quella generale disposta nella procedura fallimentare.

Il dott. Segrè osserva che vi sono già norme precise; i contratti sono fatti in Borsa o fuori borsa: basta, al caso, domandarne l'esecuzione coattiva. Le norme vigenti risolvono pianamente tutte le questioni simili.

Il dott. Ruspantini, rispondendo al dott. Segrè, osserva che il problema che egli intende esaminare non è già quello del comportamento del singolo contraente, già sufficentemente regolato dalle leggi vigenti, quanto quello riguardante il fallimento di una banca od agente di cambio.

Il relatore, riconoscendo le incertezze attuali, invoca che venga proprio disciplinato con norme chiare e precise l'importantissimo problema.

Il comm. Segrè ritiene sufficienti le norme dell'art. 779 del progetto di riforma del vigente Codice di commercio, di cui dà lettura. Il presidente conferma che in detto articolo tutto è previsto ed osserva che il contratto a termine, in caso di fallimento, si risolve di diritto. E il comm. Segrè conclude che la procedura attuale è sufficientemente sana e ritiene perciò non necessarie ulteriori disposizioni.

Il prof. Benedetti si pronuncia favorevolmente all'ordine del giorno Ruspantini, ampiamente espresso; ed osserva che la risoluzione di diritto, come ora è prevista, può essere pericolosa; insiste perciò su quanto detto dal dott. Ruspantini.

Dopo ulteriore discussione, l'assemblea approva il seguente ordine del giorno:

«Il quinto congresso nazionale dei dottori in scienze economiche e commerciali, udita la relazione del dott. Ruspantini su «Le operazioni a termine nei riguardi del fallimento», approva i criteri informativi dell'art. 779 del progetto di riforma del vigente Codice di commercio.»

Il presidente, rilevata l'assenza del dott Parone, propone che la sua relazione «sulla separazione del Codice di commercio dal Codice di diritto marittimo» si dia per conosciuta e venga passata agli atti come già superata.

Risponde quindi al dott. Lafemina il quale vorrebbe si prendesse in considerazione anche il problema del diritto aereo, che leggi regolanti questo argomento ve ne sono per ora anche troppe di fronte allo sviluppo attuale della navigazione aerea in Italia. Con l'approvazione unanime dell'assemblea, si dà quindi per letta la relazione e la si passa agli atti.

I diritti di voto sulle azioni

Dà quindi la parola al dott. rag. Giuseppe Spertino, che riferisce su **«I diritti di voto delle azioni»**.

E' questo il tema più importante fra quelli sottoposti alla discussione, anche perchè il voto del Congresso potrà avere un peso notevole sulle decisioni definitive che saranno prese quanto prima al riguardo. Le lucide e interessanti argomentazioni del dott. Spertino, sono riassunte in un progetto di legge che attinge alla tradizione giuridica nazionale, alla dottrina e alla pratica estera. L'istituto del voto multiplo viene così ad essere ammesso, come la pratica degli affari consiglia, limitandolo con particolari tutele e cautele giuridiche ed economiche a favore di possessori di azioni ordinarie. L'oratore viene infine alle seguenti conclusioni:

1. Le azioni devono essere di eguale valore e di regola conferiscono ai loro portatori eguali diritti. Si possono creare gruppi di azioni forniti con diritti di voti diversi, sia con l'atto costitutivo, sia con le successive modificazioni dello statuto.

2. La deliberazione, che permette di emettere azioni con diritti maggiori di voto, dev'essere presa dall'assemblea con l'intervento inderogabile di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale e con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti. Quando la deliberazione avvenga in seguito a modificazione dell'atto costitutivo o dello statuto sociale, gli azionisti dissenzienti presenti o rappresentati nell'assemblae, potranno esercitare il diritto di recesso nei termini e nei modi stabiliti dall'art. 158 del Codice di commercio.

3. Tutte le azioni hanno diritto a un voto e quelle a voto plurimo non possono mai disporre di un numero di voti superiore a cinque voti. Il numero di voti delle azioni a voto plurimo non deve superare il 40 per cento del totale dei voti rappresentati dal capitale sociale. Le azioni ordinarie non interamente liberate e al corrente delle quote richieste, hanno diritto a un voto limitato, proporzionale al loro importo effettivamente versato.

4. Le azioni a voto plurimo devono essere interamente liberate all'atto della sottoscrizione, nominative, non quotate nelle borse e appartenere a cittadini e a società italiane.

5. Le società con azioni a voto multiplo non potranno nè assegnare alcun dividendo a queste, nè costituire riserve oltre quelle legali, se prima non sia stato distribuito alle azioni ordinarie l'interesse legale, anche per gli anni precedenti, qualora sia mancato o sia stato inferiore. Le azioni a voto multiplo non potranno essere rimborsate prima del rimborso delle azioni ordinarie.

6. Tutte le azioni hanno uguali diritti di voto: a) nella nomina dei sindaci; b) nelle assemblee convocate dal Tribunale ai sensi dell'art. 153 del Codice di commercio; c) nelle deliberazioni che mirano al cambiamento dell'oggetto sociale e alla riduzione del capitale; d) nelle deliberazioni attinenti alla liquidazione della società.

7. Nella situazione delle azioni previste dall'art. 177 del progetto del Codice di commercio e sui titoli, deve indicarsi il numero delle azioni a voto plurimo e delle azioni ardinarie e su ogni titolo deve indicarsi il numero dei voti attribuito a ogni azione.

8. L'assemblea può deliberare la soppressione del voto plurimo con tanti voti che rappresentino almeno i tre quinti del capitale sociale. In questa votazione, anche le azioni a voto plurimo dispongono di un solo voto.

9. Alle società attualmente esistenti, i cui statuti ammettono le azioni a voto plurimo, è concesso il termine di anni cinque, dalla pubblicazione della presente legge, per modificare il proprio atto costitutivo e statuto, e riorganizzarsi secondo le disposizioni della legge stessa.

Data l'ora tarda — è quasi il tocco — su proposta del comm. Segrè, la discussione e il voto sull'interessante argomento vengono rimandati al pomeriggio.

Il ricevimento sull'"Helouan,,

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato gli impianti portuali a bordo del piroscafo «Audax» della Capitaneria di Porto, accompagnati dall'amm. Genta, dal direttore tecnico dei Magazzini Generali ing. Suppan e da altre personalità. Quindi si recarono a bordo del piroscafo «Helouan» del Lloyd, dove parteciparono ad un sontuoso ricevimento offerto in loro onore dal Lloyd Triestino. Gli ospiti furono ricevuti dal direttore generale gr. uff. Ucelli, dal comm. Gamba, dal comm Astori e da vari altri funzionari della società. Fra gli intervenuti notammo S. E. Banelli, il col. Marzari, il ten. col. Diciotti, l'amm. Genta, il gen. Castagnola, il rettore comm. Asquini, numerosi congressisti, fra i quali la giunta esecutiva e la presidenza del Congresso al completo, e numerose signore e signorine.

Dopo il tè, il presidente della Federazione degli ordini dei dottori commercialisti prof. Graziani, ha pronunciato un discorso di ringraziamento per la cortese ospitalità offerta ai congressisti dal Lloyd Triestino, intessendo l'elogio della poderosa compagnia di navigazione, che in lontane terre porta il nome ed il sentimento dell'Italia tutta. Rispose parole di benvenuto il direttore generale gr. uff. Ucelli, dicendosi lieto di ospitare i rappresentanti della classe dei dottori comcialisti, per il cui avvenire formulò i migliori auguri.

Quindi i congressisti si riunirono sotto la presidenza del rettore, prof. Asquini, in un salone del piroscafo, dove ripresero e portarono a compimento i lavori della seduta antimeridiana. Fungeva da segretario il dott. Maramaldi.

Il comm. Asquini fece un riassunto della discussione svoltasi sulla relazione del dott. Spertino su «I diritti di voto delle azioni», aprendo la discussione, alla quale partecipano ampiamente: il dott. Sportino, il comm. Segre, il dott. Baroni, il comm. Coen, il dott. Graziani, il dott. Basile. Il comm. Asquini, rilevando che dalla esauriente trattazione dell'argomento emergono due proposte, rimanda a domani la presentazione e l'approvazione dell'ordine del giorno.

Il comm. Coen rivolge infine a nome dei convenuti un plauso al dott. Sportino per l'intelligente studio e l'accurato lavoro compiuto sul delicato argomento.

L'importante seduta, svoltasi a bordo della bella nave, ebbe termine alle ore 19.

Nel corso della prima seduta l'assemblea approvò, fra altro, su proposta del dott. Della Penna, l'invio di condoglianze alla famiglia del compianto e tanto benemerito prof. Frescura di Genova.

Il banchetto al "Savoia,,

Lietissimo e vivace di fervida cordialità è riuscito il sontuoso banchetto dei dottori in scienze economiche e commerciali, banchetto che fu onorato dall'intervento di molti rappresentanti dell'autorità civile e militare, e allietato dalla partecipazione di eleganti signore. Al tavolo centrale presero posto S. E. l'on. Giovanni Banelli, il prefetto gr. uff. Moroni, l'on. Fulvio Suvich, il presidente della Giunta esecutiva del congresso dott. Giorgio Mann, il rettore della Università per le scienze economiche e commerciali comm. Asquini, e altre personalità del nostro mondo intellettuale e ufficiale.

Allo spumante porse il saluto agli ospiti graditissimi, il dott. Giorgio Mann. Illustrò il fervore dell'attività dell'emporio triestino il comm. Guido Segre, e il sindaco sen. Pitacco ricordò l'alto sentimento italiano che accompagna ogni attività di Trieste. In fine S. E. Banelli pronunciò un lucido e vibrante discorso, tratteggiando gli eventi della storia nazionale e ricollegandoli alle varie vicende del traffico triestino ora prospero per le provvidenze del Governo e di S. E. Mussolini. Tutti gli oratori e specialmente l'on. Banelli ebbero dai congressisti caldi e prolungati applausi.

La giornata d'oggi

Il programma per la giornata di oggi resta così fissato:

Ore 8.30: Ritrovo alla base del molo dei Bersaglieri, di fronte all'Hotel Savoia, imbarco sul piroscafo «Monfalcone» e partenza per Monfalcone. Visita del Cantiere navale triestino di Monfalcone e ricevimento offerto dallo stesso ai congressisti. Ore 13.49: partenza in ferrovia da Monfalcone per Redipuglia. Ore 14.04: arrivo a Redipuglia e pellegrimaggio al Cimitero degli eroi. Ore 16.36: partenza in ferrovia da Redipuglia per Trieste. Ore 17.45: arrivo a Trieste.

Per aderire al desiderio di molti congressisti, la gita a Postumia si effettuerà domattina alle 7, anzichè giovedì.

Onorificenze. Di «motu proprio» di S. M. il Re, al dott. Giulio Cleva, direttore delle Assicurazioni generali è stata conferita la commenda della Corona d'Italia in riconoscimento delle sue benemerenze nel campo finanziario e della sua fervente azione di patriotta. Al comm. Cleva, della cui opera illuminata il Governo si è servito per la soluzione d'importanti problemi tecnici, giungano gradite le più vive congratulazioni.

— Il sig. Raffaele Godina, di cui sono largamente note le specialità farmaceutiche, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia per i suoi meriti patriottici e industriali. Al neo cavaliere, che i dipendenti vollero ieri festeggiare cordialmente consegnandogli le insegne dell'ordine, i nostri rallegramenti.

Decesso. La notizia, che abbiamo data ieri, della morte della signora Myrtò ved. de Scaramangà, madre del comm. Giovanni de Scaramangà, il chiaro presidente della Banca Commerciale Triestina, è stata accolta col più vivo e più profondo rammarico in tutti i circoli della società cittadina, nei quali le virtù dell'estinta e l'austera sua vita erano circondate d'un'aura di venerazione. I funerali della eletta signora, la cui vita riservata e raccolta fu tutta consacrata all'affetto dei figli e alle opere caritatevoli, si terranno domani alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 1 in via Fabio Filzi.

Giubileo di lavoro. Il sig. Edoardo de Gasteiger è stato ieri festeggiato alla Banca Commerciale Triestina, ricorrendo il quinto lustro dall'inizio della sua attività quale impiegato. Il lieto avvenimento è stato ricordato con molta cordialità e profusione di fiori nell'ufficio del sig. de Gasteiger, al quale furono offerti alcuni doni da parte dei direttori e dei colleghi, con parole di elogio, rallegramenti ed auguri.

Inizio dell'anno scolastico all'Istituto magistrale «G. Carducci». L'inaugurazione del nuovo anno scolastico al R. Istituto magistrale «G. Carducci» avrà luogo sabato 24 corr. Tutti gli alunni sono invitati a trovarsi a scuola alle 8.30.

Carlo Delcroix per la memoria di Fabio Filzi

Il 25 corrente s'inaugura ad Arzignano, in provincia di Vicenza, un monumento in ricordo di Fabio Filzi, che ivi rimase qualche mese quale istruttore delle truppe alpine, al principio della grande guerra da cui doveva uscire soltanto per ascendere al martirio. Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Carlo Delcroix. E certamente non mancheranno di partecipare in varie guise all'onoranza i Comuni della sua Istria natale, il Comune di Trieste dov'egli trascorse tanti anni della studiosa giovinezza e sofferse il carcere, le associazioni e gli istituti nostri che lo ebbero consocio ed allievo.

L'ultimo studio su «I fratelli Filzi» è quello che abbiamo annunciato giorni or sono, del nostro Giuseppe Stefani, comparso nella rivista «Problemi d'Italia». Ora esso è stato anche raccolto in un volumetto a parte, elegante e sobrio, che reca sul primo foglio le fotografie del martire e dei fratelli giovinetti, e la scena tragica del supplizio.

Il lavoro notturno e i panettieri. Sabato S. E. Banelli ha ricevuto una commissione composta dal presidente del Sindacato del commercio, cav. Cesareo, dal signor Boldrin per la Corporazione dell'alimentazione, dal signor Furlani, presidente del Consorzio pistori, e dal signor Kenig del Panificio triestino. La commissione chiese l'autorevole appoggio del sottosegretario per la proroga almeno fino a tutto il 1926 della legge 23 marzo 1908 — di recente estesa alle nostre province — sull'abolizione del lavoro notturno ai panettieri. In via subordinata chiese venisse fissato un orario unico per la vendita del pane. S. E. Banelli, che accolse la commissione con la sua consueta cordialità, pur non prendendo impegni precisi in merito, promise di prendere in benevola considerazione e di esaminare con attenzione i postulati proposti dai panettieri, assicurando particolarmente il suo appoggio per ciò che si attiene alla fissazione dell'orario di vendita del pane, in modo da disciplinarne la produzione ed evitare illecite concorrenze, che potrebbero causare una confezionatura troppo rapida e quindi pregiudizievole in linea igienica.

La dispensa dalla ginnastica. La Direzione locale dell'E. N. E. F. comunica che quegli alunni di scuole medie, maschi e femmine, che per malattia o inperfezione fisica ritengono di poter essere dispensati dalle lezioni di ginnastica, dovranno entro il 5 novembre avanzare domanda in carta semplice alla Direzione stessa presso la palestra di via della Valle, dalle 11 alle 12 dei giorni feriali.

La carovana della Ford

E' giunta ieri nella nostra città la Carovan Ford, costituita da una quindicina di macchine, tra camions, trattrici e automobili, la quale è reduce da un giro di propaganda nella Penisola. Al suo giungere alla Salita di Gretta, la Carovana è stata salutata dai rappresentanti triestini della Ford, con a capo l'agente della Ford signor Giovanni Klun. A rendere lieta la cerimonia d'arrivo era intervenuta la banda della Pia casa dei poveri. I bandisti avevano preso posto su due camions imbandierati con tricolori, che furono posti in testa alla colonna delle macchine. La Carovana, che portava in mostra anche i vari prodotti della ditta Ford, scese in città e passò tra la curiosità del pubblico per le vie più frequentate: Corso Cavour, Corso Vitt. Em. III, Corso Garibaldi soffermandosi nell'omonima piazza, di là la Carovana proseguì per attendarsi al campo di Zaule, dove, com'è stato annunciato da un comunicato della Ford, saranno eseguiti domani, dalle 14 alle 18, sul campo comunale di quella località, numerosi esperimenti di trazione, aratura, mietitura e sradicamento d'alberi.

L'iniziativa che mira al progresso della lavorazione campestre, ha trovato larghe aderenze. All'avvenimento, che si svolgerà sotto il patronato della Cattedra ambulante d'agricoltura, presenzieranno il Prefetto, il Sindaco e le autorità militari. Inoltre assisteranno agli esperimenti numerosi sindaci della regione e moltissime scuole.

Ieri sera alle 19, in piazza della Libertà, dal deposito dell'Agenzia Ford, furono proiettate films assunte durante il percorso della Carovana ed altre che rappresentavano i vasti impianti delle officine americane

I Giovani esploratori di Trieste e l'istruzione ai soldati. Anche durante l'anno scolastico decorso, la sezione dei Giovani esploratori italiani di Trieste ha dedicato le sue cure più amorevoli al corso per soldati analfabeti della Brigata Sassari. A corso chiuso e dopo aver potuto constatare i confortanti frutti portati ai soldati da esso, il comandante la brigata, generale Francesco Corso, ha inviato al commissario nazionale dei giovani esploratori, gr. uff. Villetti, una calorosa lettera di ringraziamento in cui, lodati gli insegnanti e specialmente i professori M. Risegari e Antoniani, prega il commissario di non voler far mancare neppure quest'anno il prezioso contributo dell'associazione triestina alla lotta contro l'analfabetismo tra le ottime reclute sarde.

Ciò che si trova. Il sig. Umberto Benevenia ha rinvenuto giorni or sono, in una vettura tramviaria della linea Boschetto, un piccolo portacipria d'argento, su cui è inciso il nome «Maria». Chi lo ha smarrito può ritirarlo al Commissariato di P. S. di via Imbriani.

Il commercio della "coca„ e le sue sorprese

Quattro individui aggrediscono una spacciatrice di veleni

Di un grave fatto è venuta a conoscenza in questi ultimi giorni l'autorità di p. s., e cioè di una aggressione commessa in casa di una giovane, spacciatrice di cocaina. La losca faccenda di cui si è occupata la squadra dei carabinieri in borghese appartenente alla compagnia interna della tenenza di via dell'Orologio, è ora conosciuta in tutti i suoi dettagli, che sono i seguenti:

Oppio, morfina, cocaina...

Al primo piano dello stabile n. 2 di via Giovanni Boccaccio, abitano i coniugi C. La moglie Giuseppina — come è risultato dai rilievi dell'autorità — fu più volte condannata per contrabbando e abusivo spaccio di cocaina, mentre il marito è ricercato dall'autorità perchè accusato di smerciare banconote false. Dati tali precedenti, i due hanno pensato bene di andarsene all'estero mettendo fra loro e la giustizia alcune centinaia di chilometri.

Assente da Trieste è anche un figlio dei due; tanto che nella casa non è rimasta che la fidanzata del giovane, Maria R., di 19 anni. Ciò non vuol dire però che la... ditta abbia cessato d'ogni attività perchè a continuarla sarebbe rimasta appunto la R. Secondo le informazioni fornite dal portinaio dello stabile, i visitatori si succedevano ai visitatori nell'abitazione dei coniugi, ove venivano accolti in un elegante salottino, ammobiliato con signorilità, in modo che si avesse subito l'impressione di trovarsi in un ambiente pressochè di lusso. I visitatori erano di ogni età, di ogni sesso e di ogni condizione. Giovani, vecchi, eleganti, distinti, individui loschi, dal contegno spavaldo di gente che sa con chi ha da fare. Agli europei succedevano turchi, cinesi, giapponesi... Un mondo cosmopolita di trafficanti, di contrabbandieri, di viziosi, di depravati, di infelici trascinati dal loro male a cercare il conforto illusorio nella cocaina, o nella morfina, o nell'oppio, o in altri veleni consimili.

Ma se un tale commercio dà guadagni insperati, riserva anche parecchie sorprese e nel caso che stiamo narrando ha prodotto una situazione curiosissima, cioè l'impossibilità di denunciare un'aggressione, perchè riferendo i motivi, la vittima doveva rivelare la sua losca attività e finire in prigione.

L'aggressione

Il 5 corr., alle 21.30, nell'atrio della casa entrarono due individui che dopo essersi guardati attorno con precauzione per vedere se erano osservati, salirono rassicurati all'appartamento dei C. e bussarono. Si recò ad aprire la Maria che schiuse la porta con precauzione.

— Volevimo comprar...

— Sì. I se acomodi.

E furono condotti nell'elegante salottino ove la richiesta di cocaina fu ripetuta.

— I speti un momento che ghe porto subito de qua...

I due non attesero molto chè alcuni minuti dopo ricomparve la giovane con un cartoccio: oltre un chilogrammo di stupefacente.

— Come la xe? — chiese uno dei due.

— Bona. De quela fina...

— Pura?

— Eh, la capirà. No ne convien miga missiarla.

Il tizio si mise ad esaminare la merce da conoscitore, seguito con attenzione dalla giovane, la quale, non si accorse che intanto l'altro individuo avvicinatosi cautamente alla porta la socchiudeva e faceva cenno di avvicinarsi a due individui nascosti nella penombra del pianerottolo. Entrarono anche quelli e seguirono il compagno nel salotto.

Qui, istantanea, quasi fulminea si svolse la scena: Uno dei quattro si impadronì improvvisamente del cartoccio contenente la cocaina, mentre la R. colta da vivissimo stupore nel vedere i due sopraggiunti, si sentì dire da uno di loro:

— Zitto! Sono un maresciallo della squadra mobile e questi sono agenti. Consegni tutta la cocaina che ha, prima che faccia una perquisizione.

E il tizio levato di saccoccia un documento con fotografia, lo mostrò alla giovane come fosse un ordine rilasciato dall'autorità di p. s., mentre in realtà, non era altro che un patentino da «chauffeur». Ma la R. non fu persuasa nemmeno da ciò e continuò nelle sue proteste.

— Stia zitta e mani in alto! — gridò allora in tono di comando colui che si era qualificato per maresciallo della squadra mobile.

Ma l'ingiunzione categorica ebbe soltanto l'effetto di spaventare ancor di più la R. che si mise a gridare invocando aiuto. Il grido fu subito strozzato in gola dai quattro che le furono addosso e le turarono la bocca con un fazzoletto bagnato. Uno di essi le lasciò andare anche alcuni pugni sulla faccia tanto che la malcapitata svenne.

Mentre la giovane rimaneva immobile distesa sul divano, i quattro frugarono per tutto l'appartamento riuscendo a trovare nel fondo di un armadio un altro cartoccio contenente un chilogrammo e mezzo di cocaina. Dopo di ciò i quattro se ne andarono in fretta.

La R. si riebbe qualche tempo dopo e, al momento, non rendendosi conto esatto di ciò che era accaduto si mise a gridare al soccorso facendo accorrere parecchi inquilini. Ma quando si trovò di fronte ad essi che le chiedevano cosa fosse successo, comprese l'errore e lì per lì inventò qualcosa per tranquillizzarli.

Il silenzio è d'oro, ma...

La R. si trovò subito imbarazzata. A denunciare il fatto non le conveniva perchè sarebbe finita in prigione prima lei, mentre gli altri forse non sarebbe stato possibile trovarli. Ma d'altra parte il danno che risentiva era notevolissimo. Preferì tacere, ossia non denunciò il fatto all'autorità ma ne parlò con alcune persone.

Nel frattempo il fatto venne a cognizione del colonnello Fusi, comandante la compagnia interna dei carabinieri e furono impartite subito istruzioni ai marescialli in borghese Rugani e Viro e ai vicebrigadieri Petitti e Sciuto, perchè indagassero allo scopo di mettere in chiaro la faccenda.

Le indagini durarono parecchi giorni e non furono certo facili, dovendo svolgersi in un ambiente losco ove l'omertà è consuetudine. Ma tuttavia i funzionari riuscirono a identificare i quattro, cioè l'orefice Antonio Periz, di 29 anni, abitante in via San Maurizio n. 5; il mediatore Ruggero Paolich, di 28 anni, abitante in via San Marco n. 28, (i due che si erano presentati per comperare lo stupefacente), il meccanico Giovanni Sbona, di 30 anni, abitante in via Ireneo della Croce n. 6, e lo «chauffeur» Giuseppe Simitz, di 29 anni.

I colpevoli agli arresti

Lo Sbona fu arrestato per primo e sottoposto ad un lungo interrogatorio spifferò ogni cosa. Era stato istigato dagli altri ad aggredire la R., verso il compenso di 500 lire che gli sarebbero state pagate subito dopo la vendita di tutta la cocaina. Un chilogramma dello stupefacente fu venduto dal Peritz per 4000 lire. Infatti arrestato, costui fu trovato in possesso del denaro che non aveva potuto spendere ancora.

Risultò che tempo addietro egli era stato arrestato per oltraggio ad un alto funzionario delle Ferrovie.

Arrestato il Paolich, questi raccontò qualcosa di più. Disse che fatto il colpo egli era stato incaricato di portare i due cartocci in piazza Libertà donde doveva recarsi con un autotassametro in casa del Simitz. Ritenendo che si trattasse realmente di... agenti di p. s., egli aveva accettato, ma allorchè fu nell'auto gli altri lo stordirono con un pugno e gli rubarono il portafogli contenente 80 lire e documenti personali.

Arrestato infine il Simitz, fu messo in confronto con la R. e quindi fu passato al Coroneo assieme agli altri.

Naturalmente la R. fu denunciata per abusivo smercio di cocaina.

Tre infortuni durante il lavoro

Il carpentiere Narciso Bucovich, di 16 anni, abitante in via della Loggia n. 5, ieri verso le 16.20, mentre spaccava della legna, al cantiere del Genio civile, a Servola, accidentalmente s'inferse un colpo d'ascia al piede destro, producendosi un'ampia ferita. Fu chiesto l'intervento della Guardia medica e il Bucovich, dopo i soccorsi d'urgenza avuti sul posto, fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena. Ivi egli ebbe ulteriori medicazioni e la suturazione della ferita, che fu giudicata guaribile in una settimana, salvo complicazioni. Non fu accolto all'ospedale.

— Un altro operaio vittima di un accidente sul lavoro è certo Augusto Borni, di 57 anni, abitante in via Rigutti. Egli era intento, ieri verso le 17, a scaricare da un carro una cassa per portarla nel negozio Cesca, in via Mazzini n. 19, e durante tale operazione riportò una grave lacerazione alla mano sinistra. La lesione gli era stata prodotta da un chiodo sporgente dalla cassa. In seguito alla forte perdita di sangue, il Borni abbandonò il lavoro e s'affrettò a ricorrere alle medicazioni del sanitario di ispezione all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, dove fu giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

— Ieri, nel pomeriggio, l'elettricista Umberto Maranzana, da Trieste, addetto alla officina elettromeccanica del Cantiere navale triestino, a Monfalcone, lavorava intorno ai fili della corrente ad alta tensione, allorchè, per un corto circuito avvenuto improvvisamente, fu investito da una fiammata e nel contempo ricevette una forte scossa. In seguito a ciò il Maranzana precipitò giù dalla scala, ferendosi lievemente al capo. Trasportato all'ospedale, il medico di turno gli riscontrò ustioni di secondo grado alle mani e alla gamba sinistra. Fu trattenuto in cura nel pio luogo.

La disgrazia di uno scolaretto

Lo scolaro Angelo Piris, di 10 anni, abitante in Rozzol in monte n. 1072, ieri verso le 17 correva su un prato vicino alla sua casa. D'improvviso fece un capitombolo e battè la gamba sinistra contro una pietra aguzza, la quale gli produsse una grave lacerazione. Il povero ragazzetto, risollevatosi, si mise a piangere e a strillare. I suoi compagni di giuoco, impressionati, lo accompagnarono alla sua abitazione, dove c'era la madre del Piris. Immaginarsi lo spavento della donna. Ella fece subito telefonare alla Guardia medica e non ebbe pace finchè il sanitario, giunto sul posto, non la assicurò che la lesione non era grave, nè pericolosa.

Tuttavia il fanciullo fu trasportato all'ospedale Regina Elena. Ma dopo le cure avute dal sanitario d'ispezione all'astanteria fu lasciato ritornarsene a casa.

I funerali dell'elettricista fulminato

La disgrazia mortale toccata l'altra notte nell'Officina elettrica comunale di via Broletto, all'operaio Gianni Godina, di 31 anni, abitante in via Settefontane n. 24, ha destato profonda commozione fra gli operai. Il povero giovane morto così tragicamente, lascia sola la madre vedova, poichè egli era l'unico figlio.

I funerali avranno luogo oggi alle 16, a spese del Comune. I compagni di lavoro porteranno a spalle il feretro sino al campo S. Giacomo.

Per scansare una disgrazia incappa in un'altra

Il bracciante Cesare Turco, di 34 anni, abitante in Roiano Scala Santa n. 159, trasportava ieri alle 17, alla stazione centrale, nei pressi del deposito macchine, del materiale, quando si accorse del sopraggiungere di una locomotiva. Per scansare il pericolo imminente il Turco si mise a correre attraverso i binari, ma ad un tratto incespicò e cadde in modo così disgraziato da riportare una ferita lacera lunga tre centimetri alla regione sopraccigliare destra.

Medicatosi alla meglio da sè, il bracciante si recò poi, alle 22, dopo finito il lavoro, all'ospedale ove ottenne le medicazioni del caso e fu giudicato guaribile in 10 giorni.

(Note di cronaca)

Un'esposizione di pellicce
degna di una capitale

è quella che la Ditta Scheel ha inaugurato ieri, con un successo davvero superiore ad ogni aspettativa, all'Hotel Savoia. Bisogna convenire che mai, forse, nella nostra città, si era finora veduta una mostra così lussuosa e così splendida di pellicce. E nelle impressioni della folla — una vera folla di signore e signorine, che qualche momento dovette fare persino coda nei corridoi! — era facile notare un senso di sorpresa e di schietta ammirazione, per il fatto che a Trieste si poteva allestire una esposizione di tanta bellezza e di tanta ricchezza.

Sarebbe inutile soffermarsi sui singoli tipi di pellicce esposte: basterà dire che vi sono rappresentati tutti gli esemplari più attraenti, dai prezzi più modesti ai capi di gran lusso. Quale incantevole colpo d'occhio, quale sorprendente varietà e abbondanza di modelli, di mantelli, di capes, di stole. E in una così morbida e soffice cornice, dalle 17 alle 20 si muovono figurine eleganti e slanciate di donne che indossano le pellicce più rare e le offrono all'ammirazione delle visitatrici. L'esposizione è aperta giornalmente dalle 9 alle 20, e sarà certamente meta d'incessante affluenza e fonte di vantaggiosissimi acquisti.

Il mistero del teatro
in cui gli attori, viventi, sono alti come matite

Il Cinema Edison è oggi chiuso e squadre di falegnami, macchinisti, tappezzieri, elettricisti si affaccendano a preparare... che cosa? Per legittima curiosità e dovere di cronisti, abbiamo voluto assumere qualche informazione. Vi si allestisce nientemento che un piccolo palcoscenico per il Teatro di Tanagra, fra noi ancora sconosciuto, ma che da anni è apprezzato all'estero per la sua artistica singolarità. La «tournée» che ora s'inizia in Italia è certamente destinata a un trionfale successo.

Ma di che si tratta veramente? Gli artisti sono viventi, agiscono direttamente dinanzi al pubblico, eppure si vedono in proporzioni ridotte. Trucco, illusione, realtà? Ecco un mistero che neppure noi siamo riusciti a chiarire: aspettiamo la prima rappresentazione di domani per darne più ampia spiegazione ai nostri lettori. Escludiamo già fin d'ora che si tratti di proiezioni cinematografiche, perchè abbiamo visto che l'apparecchio del cine è stato smontato; escludiamo pure che c'entrino fantocci o marionette, perchè abbiamo visto e parlato con gli artisti... e anche con le artiste, che sono proprio deliziose. E allora? A domani forse qualche cosa di più.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani alle 20.30 serata cinematografica: si proietterà «I figli dell'oro». I biglietti si ritirano oggi alle 17.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 si riuniscono i maestri dei ricreatori. Domani alle 19 seduta delle maestre delle scuole materne. Giovedì alle 19.30 seduta dei fiduciari.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20.15 si raduna la commissione escursioni.

Società Operaia. La direzione invita il consiglio delle mastre e dei mastri, soci e socie, a intervenire numerosi ai funerali del compianto amico, mastro Gianni Godina. Il convoglio partirà alle 16 d'oggi dalla via Settefontane N. 24.

Associazione goliardica triestina. Oggi alle 18 seduta del consiglio direttivo.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 20.30 consiglio dei dirigenti nella sede del secondo reparto.

Giovane Italia. Il consiglio direttivo si riunisce questa sera alle 20 in sede. Continuano le iscrizioni alla sezione ginnastica allievi e allieve, dalle 17 alle 18 in sede (via Commerciale 5).

Associazione XXX Ottobre. Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita a Pinguente, sorgenti del Quieto ed oltre le Porte di Ferro (val superiore del Quieto) raggiungerà il Castello di Pietra Pelosa (val Brazzana). Le vicende storiche del castello verranno descritte sopraluogo dal consocio sig. Romano Pfleger. Spesa minima. Programma e iscrizioni obbligatorie fino a venerdì sera in sede (via Tiziano Vecellio 4).

Gruppo sportivo grafico. Domenica salita al Monte Re. Partenza col treno per Divaccia alla 1, arrivo alle 2.30, indiper Prevallo; alle 8 salita del monte. Ritorno in treno da S. Vito di Vipacco. Iscrizioni verso pagamento della quota di lire 14, con diritto al percorso in treno. Informazioni in sede.

Associazione italiana arbitri. Gli associati sono invitati a partecipare ai funerali del collega Gianni Godina. Ritrovo alle 15.45 in via Sette Foatane 24.

Unione sportiva triestina. I soci sono invitati ai funerali del socio Godina. Tutti i calcisti, boys compresi, sono pure tenuti a intervenirvi.

S. C. Olympia. I soci sono pregati di partecipare ai funerali del compianto Gianni Godina, socio dell'Unione sportiva triestina.

C. C. Liberi-Forti. Questa sera alle 20.30 seduta della direzione.

S. C. Espero. I calcisti sono convocati questa sera in sede alle 20.30.

S. C. Allegri e Liberi. Oggi seduta di direzione alle 20. Domani alle 20 assemblea generale straordinaria dei soci.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica I. Almirante. ore 21: «Acidalia».

Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Un ballo in maschera».

Nazionale. Dalle 15 spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Martire dell'amore», dramma della maternità.

Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «Veleni e spade».

Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà, la film «Salvezza» con Diana Karenne.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16: «La bocca chiusa» con Maria Jacobini e Lido Manetti.

Modernissimo. Dalle 17: «L'assassinio del corriere di Lione» (II.a serie).

Cine Edison. Oggi chiuso. Domani «Teatro di Tanagra».

Novo Cine. Dalle ore 16: «Mamma», romanzo passionale.

Cine Royal (corso Garibaldi 4). Dalle 15 «La prova» con Elaine Hammerstein.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16: «La trappola» con Leda Gys.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Elevazione» con Linda Pini, e «Fatty», comica.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Rosella» con Elena Sangro.

Cine Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16: «La favola di La Fontaine».

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 19 per il 20 ottobre

Turno generale: marinai: 185; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 359; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 235; giovani cop. in I: [illegible]; giov. cop. in II: [illegible]; mozzi cop.: 64; fuochisti: 386; carbonai: 242; mozzi macchina: 66.

Turno Cosulich: marinai: 58; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 12; mozzi cop. sud: 5; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 136; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 81; mozzi cop.: 54; fuochisti nafta: 48; fuochisti nafta sud: 10; carbonai: 63; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov. camera: 54; mozzi camera: 22; III cuochi classe: 6; giovani cucina: 56; giov. macchina: 20; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 19: 1655; imbarcati e cancellati: 100; totale inscritti al 20: 1556.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Remo» naz. da Costantinopoli con 33 pass. e 276 tonn. merci; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 20 pass.; «Helouan» naz. da Alessandria con 76 pass. e 724 tonn. merci.

Partì ieri il piroscafo «Misurata» naz. per Fiume.

EMILIO RICHEBOURG 8

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Quindi, fatto un lieve cenno di saluto, la donna si ritrasse e Brandou, stretti i fianchi del suo cavallo si gettò a spron battuto sulla strada.

Nel cielo sereno splendeva la luna. Mezzanotte non era lontana, e pensando che a quell'ora il cardinale doveva aspettarlo all'abbazia di Westminster, l'amico di lord Norwood filava rapido verso la meta.

Si disponeva appunto ad attraversare Charing-Cross, allorchè si risovvenne della danzatrice che la sera prima gli aveva ispirato tanto interesse ed alla quale, tacendo, aveva quasi promesso di ritornare.

Fermato quindi il cavallo volse in giro lo sguardo. Tutto era silenzioso e la piazza deserta. Le poche case sparse qua e là brillavano tenuamente ai pallidi raggi lunari. Ai piedi della croce, una massa scura ed informe attrasse la sua attenzione. Avvicinatosi ad esaminarla capì ben presto che era una donna. Che cosa faceva colà, sola a quell'ora? Mezzo avvolta in un logoro scialle, l'infelice pareva affranta ed assopita.

Non appena per altro il rumore delle zampe ferrate sulle pietre della via le ebbe fatto alzare il capo, Brandou la riconobbe: era la giovane incontrata la vigilia.

Trattenendo allora il focoso destriero che scalpitava impaziente, il nostro cavaliere esclamò stupito:

— Buona sera, mia bella ragazza! Che cosa fate?... Ah! maledetto cavallo!... Si dibatte e morde il freno, come se avesse il diavolo alle calcagna!... Che cosa fate dunque qui, sola soletta, mia bella indovina?... Santa Maria! Ma che diamine ha questo cavallo d'inferno?

Mentre Brandou così parlava, la fanciulla si era drizzata in piedi e procedeva guardinga verso di lui. Ma ecco che proprio nell'istante in cui stava per raggiungerlo l'animale, reso feroce dalla resistenza che gli si opponeva, si impennò e Ralph ebbe appena il tempo di gettarsi di sella, prima che esso, nitrendo e sbuffando, si slanciasse come una freccia verso Whitehall.

Atterrita e perplessa la poverina volse intorno gli occhi ansiosi, come nell'attesa inquieta di un ignoto pericolo. Ma tranne il galoppo disordinato del cavallo che sfuggiva lontano, nulla e nessuno interrompeva la placida serenità notturna.

— Signor cavaliere — cominciò quindi la giovanetta, rassicurata — vi ho aspettato tutta la sera e fino adesso inutilmente. Tuttavia, ogni qualvolta mi preparavo ad andarmene, una voce interna mi ripeteva che sareste venuto, e sono rimasta. E ben me ne incolse, dal momento che siete qua!... Finchè vi ho veduto vi ho cercato invano tra la folla. Al coprifuoco ho dovuto allontanarmi come gli altri, ma poi son ritornata. La notte è bella, sire cavaliere, e la mia veglia non è stata triste.

— Certo però sarà stata noiosa — replicò Brandou sorridendo — e mi rincresce di esserne io la causa involontaria. Ma purtroppo l'orologio del convento suona mezzanotte, e poichè per quell'ora ho un appuntamento a cui non posso mancare, così non mi restano che pochi minuti da concedervi, figliuola mia!... C'è di più: il mio cavallo che rientra senza di me, spaventerà senza dubbio la persona a cui reco un importante messaggio... Spicciatevi dunque, mia gentile indovina e ditemi presto perchè avete desiderato di rivedermi. Il poco che già mi avete detto mi ha provato che sapete molte cose che mi interessano... Santa Maria! Perchè piangete?

— Piango di gioia perchè mi parlate con bontà — rispose la fanciulla sorridendo fra le lacrime.

— E' dunque una cosa tanto rara perchè vi attacchiate tanto valore?

— Ohimè! Mi son sempre sentita trattare con modi duri e brutali, non ho mai conosciuto null'altro che l'ironia e lo scherno: ecco perchè una buona parola mi fa tanto bene.

Un lampo di diffidenza passò negli occhi di Brandou.

— Mia bella piccina — ribattè ciò nondimeno con crescente dolcezza — c'è della gente che potrebbe interpretare il vostro linguaggio assai diversamente dal come lo interpreto io. Delle buone parole rivolte ad una bella ragazza come voi, non giustificano abbastanza simile gratitudine.

(Continua)

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Una folla entusiasta, la folla delle grandi occasioni, elegante e distinta, gremì iersera il nostro massimo, per render omaggio ad Italia Almirante, l'eletta artista che tanto favore di ammirazione ha saputo destare in mezzo a noi anche in questo suo breve corso di rappresentazioni.

Il forte lavoro di Hermann Sudermann, «Casa paterna», trovò in Italia Almirante una interprete profonda ed efficace, che infuse al carattere umanissimo di Magda una luce particolarmente bella e convincente. Accanto alla seratante figurarono molto degnamente il Carnabucci, il Margheri ed il Fantoni. Bene anche tutti gli altri, che recitarono con molto affiatamento.

Alla seratante, evocata innumerevoli volte al proscenio alla fine di ogni atto, venne fatto dono di oltre venti ricche «corbeilles» di fiori e mazzi di fiori le vennero pure lanciati dalle gallerie e dal loggione. La serata assunse così momenti di schietto e affettuoso fervore per la signora Almirante.

Questa sera, alle 21, recita di addio della compagnia, con «Acidalia» di Niccodemi.

Rossetti. Stasera alle 20.30 terza rappresentazione di «Un ballo in maschera» nella applaudita interpretazione di Nina Spani, Carlo Galeffi e degli altri valenti artisti.

Concerto Jancovich-Votto

La «Sonata a Kreutzer» del Beethoven, in programma, significa una sala piena di pubblico elettissimo. Questo, infatti, prevedevamo e questo si avverò al secondo concerto di Augusto Jancovich e di Antonino Votto. Un gruppo numeroso di musicisti e una folla magnifica di dilettanti e di appassionati della musica pura, si trovarono all'avvenimento tanto volte ripetutosi, eppur sempre prestigioso e affascinante. Il Jancovich può vantare un merito particolare per la diffusione della stupenda e celebre Sonata. Egli è stato, assieme all'impareggiabile nostro Eusebio Curellich, uno specialista di tale opera. Stavolta si era scelto a compagno Antonino Votto, pianista forte e artista dotto e aristocratico, che occupa alla «Scala» di Milano il posto di primo sostituto al fianco di Toscanini. La scelta fu ottima, perchè i due esecutori trovarono, essendo ormai compenetrati nella parte puramente tecnica, l'identità delle vedute e delle volontà interpretative. Tale compenetrazione tecnica e tale connubio di idealità, parvero appieno raggiunte nelle «Variazioni» e nel «Finale», mentre il primo tempo, ancorchè reso con indiscutibile valentia, parve diminuito lievemente nella sua potente ossatura. Ma subito, nell'«Andante», i concertisti ritrovarono le loro qualità migliori, tanto che quelle deliziose pagine comunicarono indiminuito il loro incanto. Il Jancovich, nella sua «Variazione» brillante, affermò la vittoriosa sicurezza dell'archetto, e il Votto miniò con tocco vellutato il canto variato in una festa di trilli e di figurazioni perlate. Scorrevole e spiritoso nelle sue infinite grazie, riapparve il «Finale», con perfetto magistero eseguito. Un'ovazione prolungata coronò la vittoriosa esecuzione del Jancovich e del Votto.

Nel programma figuravano ancora la «Suite» in stile antico per violino e pianoforte di Max Reger, e alcune composizioni per pianoforte. La «Suite» regeriana presenta l'autore nel suo aspetto di lontano erede dell'arte bachiana. Se sia una legittima eredità, fu assai discusso anche in Germania, ove il Reger è tenuto in alta considerazione. In noi, questo innegabilmente formidabile contrappuntista ha rinnovato l'impressione d'essere un sapientone, un professorone da Università musicale; ma assai, assai più colto e addottrinato che ispirato e geniale. La «Fuga» (Finale) udita ieri sera è certamente un componimento di fattura irreprensibile, che costringe all'ammirazione. Quando tuttavia il formulario contrappuntistico, vorrebbe cedere il posto ad un'idea lirica, ad un episodio caldo di cellule poetiche, il volo della fantasia si mantiene entro confini più che modesti. Si ascoltino un po' i due primi tempi. La «Suite» ebbe dai concertisti la più fedele interpretazione, accolta dall'approvazione unanime.

Il Votto, poi, nelle due delicatissime e tanto suggestive «Arabesche» di Debussy e nel barocco «Mephisto» del Liszt, ebbe campo di segnalare ancora le sue invidiabili virtù di solista. Per la tecnica sana e vigorosa e per il temperamento privilegiato, quest'artista magnifico fu generalmente ammirato e ben meritate furono le acclamazioni rivoltegli in così lusinghiera misura, da indurlo a eseguire ancora uno «Scherzo» chopiniano.

L. L.

Varietà e Cinema

Il grande successo di «Martire dell'amore» al Teatro Nazionale. Sabato: «Viva il Re!» Stretta dal bisogno Anna More lascia la povera casa della mamma per cercare ricovero e aiuto da una zia, la quale ricca, vive la vita del gran mondo della capitale. Cuore buono e ingenuo, non toccata dal marcio della brutalità umana, Anna viene accolta in casa della parente, non senza aver prima inghiottito delle pillole amare, quasi che la povertà fosse una colpa. Ma ecco che la purezza della fanciulla suscita brutali istinti nel contino Sanderson, un giovane gaudente che ha fama di uomo irresistibile. Senza scrupoli trova divertente tuffarsi in una avventura amorosa con la poveretta Anna, che ingenua crede alle parole del contino che dice d'amarla. Ben presto però Anna sa a chi ha offerto la sua giovinezza: ad un essere senza cuore e senza pietà.

Con il suo adorato bimbetto ella conosce l'abbandono e con questo la miseria. Il triste destino non cessa di travagliare quella fragile esistenza perchè le toglie financo l'unico suo bene: il bambino, che sofferente per le privazioni, muore. Anna, sola al mondo, col suo grande dolore, peregrina in cerca di lavoro. Tutti la respingono fino a che l'ottima famiglia Bartlett non la prende come domestica. Il vecchio Bartlett, uomo ligio alla moralità, nulla sa del passato di Anna. Se sapesse la verità la caccierebbe senz'altro. Anna tace ed entra nella casa dove si fa ben presto amare per la sua bontà. Oramai ella è trattata come una figlia. Davide, il figlio del Bartlett, l'ama ma Anna pur amandolo lo respinge per un senso di delicato sentimento. Ma il veleno della diceria e della calunnia entra anche nella casa di Bartlett. Una vecchia amica del Bartlett, riuscita a sapere il passato di Anna, spiffera tutto al vecchio che vuol cacciare la poveretta. Anna affranta fugge dalla casa mentre nella montagna infuria la tormenta.

Qui assistiamo a delle scene della più forte e potente drammaticità. Anna sorpresa dalla bufera finisce sui banchi di ghiaccio che sono spinti verso la cascata; ma Davide, dopo drammatici episodi, riesce a salvarla.

La disgrazia di Anna viene compresa dal vecchio Bartlett che chiede perdono e acconsente al matrimonio di Davide con Anna.

Questo in breve il forte soggetto del dramma «Martire dell'amore» (Agonia sui ghiacci) che ieri si proiettò per la prima volta a Trieste davanti a folloni enormi di pubblico. Il dramma è davvero commoventissimo. Il romanzo di Anna è portato sullo schermo con un mirabile verismo. Lo strazio di quella disgraziata fanciulla strappa le lacrime anche ai più insensibili. Infatti ieri la commozione invase tutti gli spettatori che decretarono al lavoro il più completo successo.

Fece seguito la varietà con la cantante Le Lary e la danzatrice De Valencia, che presero congedo dal pubblico.

Oggi dalle 15 in poi replica del cinedramma e nuovo spettacolo di varietà.

Teatro Fenice. Accorrendo in gran folla il pubblico ebbe ieri l'intuizione di trovarsi dinanzi a uno spettacolo dei più attraenti e di rara ricchezza. Nè fu deluso, perchè il nuovo programma è tale da soddisfare gli spettatori più esigenti. In prima linea un ardente dramma passionale che si svolge in uno sfondo veneziano di grande bellezza e di profonda poesia: una tragedia d'armi e d'amori dal romantico titolo «Veleni e spade», squisitamente interpretata dalla bellissima Nina Vanna e presentata in una cornice di lusso e di grazia. Segue «Harold Lloyd... in cerca d'affari nel Far West»: una delle più comiche creazioni dell'irresistibile e geniale ammiraglio del riso. Ed infine il programma di varietà che comprende i tre ottimi numeri, grandemente applauditi dal pubblico. Niente di strano quindi che spettacolo così vario abbia incontrato tutto il favore e niente di strano se altre folle accorreranno alle repliche che oggi s'iniziano, a partire — come al solito — dalle ore 17.

Eden. «Salvezza» interpretata da Diana Karenne chiamò folla a tutte le rappresentazioni. E' una film di commozione intensa e l'arte sublime della Karenne trasporta il pubblico all'entusiasmo. Applaudita l'ottima varietà.

Fra giorni Leda Gys in «Parrucchiero per signora».

Anche ieri, sesto giorno di «La bocca chiusa», folloni al Gran Cinema Italia! Senza dubbio Maria Jacobini ha il fascino, il fascino delle grandi folle. Ma oltre al fascino di Maria Jacobini, la pellicola «Bocca chiusa» è un capolavoro per se stessa. Uno di quei capolavori che non si criticano nè discutono perchè non si può discutere un'opera semplice, umana, perfetta, anche se ha qualche mancanza insignificante. Che dire allora se «La bocca chiusa» piace e piacerà, sempre più, a tutto il pubblico più eletto?

Rappresentazioni dalle 15 precise.

In preparazione un altro colosso passionale: «Donna frivola (Frou-Frou) tratta dal notissimo romanzo di Meilhac e Valery, protagonista la magnifica Gina Palerme de la Comedie Française. Una film che ci presenterà, oltre alla massima azione drammatica, tutte le bellezze di Venezia immortale.

Modernissimo. Il forte dramma: «L'assassino del corriere di Lione» ha richiamato anche ieri folla di pubblico.

Oggi dalle 17 in poi seconda serie.

La film che tutta Trieste dovrà ammirare: «Mamma», al Novo Cine. Oggi l'impaziente attesa del pubblico sarà completamente appagata: si presenterà, come preannunciato, la grandiosa film della famiglia, dell'umanità e dell'amore: «Mamma» edizione Fox-Film. C'è nella film la vera storia della madre, non di una madre ma di tutte le madri di ogni età e di ogni paese. Ognuno è nato di madre ed ognuno vede in «Mamma», anche se in altre condizioni, anche se mutano i particolari, la vita della sua stessa casa. La perfezione e l'originalità del soggetto, l'armoniosa fusione di tutti gli elementi, costruiscono intorno alla protagonista, alla madre, un ambiente di idealità e di naturalezza, che diffonde nello spettatore onde di commozione e di esaltazione come solo la famiglia può dare nei suoi grandi giorni.

La film che viene preceduta dai grandi successi di Roma, Torino, Milano, ecc. verrà accolta indubbiamente anche dal pubblico triestino con il più grande entusiasmo.

Il primo spettacolo avrà inizio alle 16 precise.

Oggi verranno distribuite gratis le rinomate «Crema al cioccolato Alaska».

NB. La distribuzione verrà fatta soltanto fra il sesso gentile.

«La regina delle schiave» con Betty Blythe al Cine Savoia. Un altro colosso dell'arte, un'altra sublime cinematografia va oggi allo schermo. La protagonista è decantata per la più bella donna del mondo, rapita in Oriente mentre si girava la film. Il dramma riproduce anche la vita che si svolge negli harem arabi.

Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

BORSA DI TRIESTE

17-19 ottobre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	71.25	71.25	Lloyd T.	1000	1000
Cons. 5%	89.90	89.90	Lussino	470	470
Obbl. Ven.	66.60	66.60	Martin.	213	213
B. Tes. set	94.90	94.90	Medit.	325	328
B. Tes. nov.	95.70	95.60	Merid.	643	645
Bankitalia	1615	1620	Oceania	172	172
Comit	1448	1437	Premuda	700	700
B. C. T.	670	670	Tram	175	176
Credito	830	826	Tripcovich	380	380
B. N. Cred.	532	532	Ampelea	425	425
B. Roma	117	117	Cant. nav.	189	188
Cred. Pop.	320	320	Com. Dal.	654	654
Zivno	276	278	Isonzo	157	160
Generali	6400	6460	Spalato	440	440
Ass. It.	1950	2015	Kerka	358	358
Infortuni	4935	4935	S. T. El.-G	130	130
Riun. A.	3150	3150	Gas Roma	1402	1405
Riun. B.	3150	3160	Ilva	263	270
Adria	275	274	Off. nav.	120	120
Cosulich	278	278	Pastificio	315	315
Nav. Dal.	235	239	Pilatura	520	520
Gerol.	653	653	St. Tecnico	540	540
Libera T.	468	470	Terni	524	532
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	510	510

Mercato calmo con fondo buono. Cambi invariati.

CAMBI E VALUTE: Amsterdam da 995 a 1015; Francia da 110.50 a 111; Belgio da 111.50 a 113.50; Londra da 121.55 a 121.75; Lire sterline b. n. da 121.50 a 121.75; Nuova York da 25.10 a 25.25; dollari da 25 a 25.20; Svizzera da 480 a 484; Spagna da 363 a 365; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 73.75 a 74.25; Vienna da 350 a 360; corone effettive A. T. da 345 a 360; Zagabria da 44.55 a 44.75; dinari b. n. da 43.75 a 44.50; Budapest da 345 a 360; Napoleoni da 93 a 98; Atene da 33.— a 34.50; Berlino da 590 a 605.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	970	—	1000	—	985
Marzo 1926	—	—	925	927	930	933	927
Maggio 1926	—	—	862	865	870	870	865
Luglio 1926	—	—	827	827	832	831	829
Settembre 1926	—	—	780	—	800	805	780

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.50; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 47.15; 5 percento netto [illegible]; Obbligazioni Venezie 67.10.

CAMBI: Francia 110.77; Svizzera 484.13; Londra 121.468; Olanda 1010; Spagna 360.61; Belgio 114.15; Berlino 597.50; Vienna 358; Praga 73.58; Romenia 12; Argentina oro 23.40; Argentina carta 10.30; New York 25.112; Canadà 25.16; Oro 484.54; Belgrado 45.25; Budapest 0.035; Russia (cervonez) 128.06.

Borsa di Milano. La mattinata è incominciata con una riunione scarsamente interessata, sia dal punto di vista degli spostamenti dei corsi, sia da quello del volume e dell'attività degli affari. Si notava in principio di riunione una certa pesantezza, che sembrava far tendere i titoli a perdere il vantaggio segnato nelle sue ultime riunioni dell'ottava scorsa. Ma la sorveglianza continua di cui sono oggetto i mercati da parte dei gruppi, ha almeno per oggi, impedito una nuova depressione dei corsi, sostenendoli invece assai validamente. Tale sorveglianza che diviene di giorno in giorno più attiva per forti interventi già operati, sembrava dare al mercato un'impronta di fiduciosa attesa. Il dopo borsa infatti, che ha una maggiore sensibilità, si dimostra più vivace anche perchè si preannunziano facili riporti.

Nel mercato dei cambi, notasi un nuovo ribasso del franco francese ed una lieve tensione delle altre divise. Vi furono parecchi affari di franchi francesi.

Rendita 70.35; Consolidato 90.70; Banca d'Italia 1620; Commerciale It. 1439; Credito It. 828; Banco Roma 118; Credito Marittimo 545; Mediterraneo 336; Meridionali 647; Rubattino 630; Libera Triestina 470; Cosulich 278; Snia 289; Terni 540; Miani e Silvestri 168; Breda 359; Ansaldo 17; Montecatini 241; Metallurgica Ital. 163; Reggiane 5.60; Fiat 453; Isotta 540; Ilva 269; Elba 66; Linificio Naz. 665; Lanificio Rossi 4440; Lanificio Targetti 574; Cotonificio Cantoni 6000; Cotonificio Veneziano 330; Cotonificio Meridionale 132; Cotonificio Turati 806; Tessuti De Angeli 1415; La Soie de Chatillon 278; Rossari Varzi 1030; Tosi 446; Bernasconi 278; Pirelli 955; Industrie Zuccheri 1000; Raffineria Lig. Lomb. 600; Distillerie It. [illegible]; Riseria It. 215; Molini Alta It. 880; Eridania 520; Gulinelli 163; Edison 662; Adriatica di Elettricità 212; Elettrica Bresciana 239.50; Marconi 167; Vizzola 1625; Conti 458; Negri 300; Lig. Tosc. di Elettricità 310; Esercizi Elettrici 107.50; Esportaz. Italo Am. [illegible]; Costruzioni Venete 255; Beni Stabili 675; Grandi Alberghi 224.50; Fondi Rustici 277; Cementi Spalato 430.

CAMBI: Francia 110.70; Svizzera 484; Londra 121.40; New York 25.15; Berlino 590; Vienna [illegible]; Bucarest 12; Belgio 114.15; Spagna 359; Praga 74; Budapest 0.035.

Borsa di Genova. La seduta odierna è trascorsa quasi interamente nella più assoluta inerzia. All'ultimo momento si desta, chiudendo in fermezza, che si precisa culminando nel dopo listino. Si ricercano già fin d'ora titoli a riporto, e da ciò si desume che i prolungamenti d'impegno saranno facili. Il mercato del resto non potrebbe essere più leggero.

Rendita 70.45; Consolidato 90.55; Obbligazioni Venezie 65.90; Banca d'Italia 1635; Commerciale It. 1440; Credito It. 823; Banco Roma 116.50; Meridionali 658; Mediterraneo 334; Libera Triestina 475; Cosulich 282; Ilva 273.50; Montecatini 242.50; Terni 535; Cementi Spalato 445.

Borsa di Torino. Dopo un'apertura incerta, il mercato migliora verso la chiusura su compere di arbitraggio e chiude ai massimi. Cambi nuovamente tesi, ad eccezione del Parigi, più debole.

Rendita 70.30; Consolidato 90.45; Banca d'Italia 1630; Commerciale It. 1440; Credito It. 830; Banco Roma 120; Mediterraneo 635.50; Cosulich 279.

Borsa di Roma. Mercato oscillante; ma difeso specialmente per le Comit. Per il resto fondo resistente e con facili assorbimenti delle offerte. Sembrerebbe quindi che la speculazione al ribasso sia stata arginata. Cambi in nuova tensione. Parigi sempre più debole.

Rendita 70.40; Consolidato 90.55; Obbligazioni Venezie 67; Banca d'Italia 1617; Commerciale It. 1434 Credito It. 823; Banco Roma 118.50; Meridionali 645; Cosulich 282; Libera Triestina 473; Ilva 271.50; Montecatini 241.50; Forze Idrauliche 348; Gas 1397; Pilatura Riso 520; Cementi Spalato 446; Isonzo 158; Fondiaria Vita 1430.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 19 corr.: corso medio 67.10; Trieste 66.60; Milano 66.50; Roma 67.

Borsa di Parigi. Chiusura, 19 ottobre: Londra 109.91; New York 22.745; Belgio 103.60; Spagna 326; Italia 90.50; Svizzera 437.75; Danimarca 559; Olanda 911.75; Norvegia 462.50; Svezia 607.50; Romenia 10.75.

Dopo Borsa: Londra 109.90; New York 22.71.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. BAMBINAIE friulane, cameriere, domestiche, cuoche, prestaservizi, bonnes, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 88940 A

A. DOMESTICA friulana, altra slovena, cuoca, ottimi attestati, miti pretese, offronsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 88800 A

A. DOMESTICA istriana, giovane, offresi per tutti lavori, ottimi attestati. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 88165 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale, attestati, offre prontamente per Trieste, fuori, Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 88932 A

BALIA ventiquattrenne, sanissima, disposta recarsi anche fuori Trieste offresi. Indirizzo Piccolo. 88630 A

BONNE tedesca, cuoche, cameriere, domestiche cuoca trattoria, offro. Zeidler, Machiavelli 7. 88874 A

CAMERIERA fina, media età, permetta tedesco, cucito, stirare, buoni attestati, offresi eventualmente per bambini. Via F. Rismondo 12, primo piano. 88309 A

CUOCA provvisoria offresi. Salita Gretta 10, primo. Bercè. 88824 A

CUOCA capace offresi per trattoria. D. Bramante 8, terzo. Grossi, presso Sbisà. 88776 A

CUOCA tedesca, bravissima, offresi. Scrivere Piccolo «88666 A». 88666 A

CUOCA offresi per trattoria, con certificati. Indirizzo Piccolo. 88756 A

CUOCO viennese, capacissimo, offresi per restaurant o pensione. Indirizzo: Hotel Bristol, Portorose. 87362 A

DOMESTICHE rispettose, lavoratrici, privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi, Valdirivo 21. 88782 A

RAGAZZE slovene due, capaci tutti lavori domestici, cercano servizio. Valdirivo N. 16, quarto. 88750 A

RAGAZZE due offronsi per famiglia: una dalle 10-12 e l'altra 3-5 pom.. Scrivere offerte al Piccolo sub «[illegible] A». [illegible] A

Richieste di personale di servizio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. CERCASI giovane domestica capace, paga 170, piccola famiglia. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 88165 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, Trieste, Milano, Roma, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 88940 B

A. CAMERIERA fine, con buoni attestati, cercasi prontamente per Roma; ottimo emolumento. Rivolgersi dalle 1-4, via S. Giorgio 6, I. 003 B

A. CERCANSI domestiche cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale per Trieste, fuori, Via Machiavelli 24, pianoterra. 88932 B

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, ottime paghe, cercansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 88800 B

CAMERIERA pratica per fuori e qui cercasi. Richiedonsi attestati. Battisti 22, primo, destra 88798 B

CUOCA restaurant, domestiche capaci, cameriera privata cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 88193 B

DOMESTICA cerco per latteria. Carducci 12. 88139 B

DOMESTICA che sappia perfettamente cucinare pratica lavori di casa cercasi; stipendio 150 lire. Piazza S. Giovanni 4, porta 21, quarto piano. 88004 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Via Cecilia 7, porta 18. 88705 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Paiero, via S. Nicolò 29, terzo. 88161 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Via Artisti 1. 88896 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Gatteri 9, secondo, sinistra. 88840 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cerca famiglia due persone. Occorrono certificati ineccepibili. Presentarsi via Tiepolo 8, secondo piano. 88231 B

DOMESTICHE due, giovani, capaci per trattoria cercansi. Rivolgersi via Malcanton 15. 88045 B

ISTITUTRICE francese, tedesco. Bari. Servitore ottimi attestati; cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 88874 B

PRESTASERVIZI dopopranzo cercasi. Scala Belvedere 4, quarto, 21. 88818 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 3 ore mattino, 3 dopopranzo; 100 mensili. Via Alessandro Volta N. 14, secondo piano, destra. 88029 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina; attestati, Carducci 30, p. 6. 88322 B

PRESTASERIZI capace cercano coniugi con bambina. Scala Pauliana 335, quarto, Fabris. 88773 B

PRESTASERVIZI per sola mattina cercasi. XX Settembre 68, porta 12. 88135 B

PRESTASERVIZI per due mattina due dopopranzo, cercasi. Via Galilei 1, porta 5. 88111 B

PRESTASERVIZI onesta, 3 ore mattina, due dopopranzo, cercasi, 150 mensili. Corso 19, porta 8. 88712 B

PRESTASERVIZI capace cucinare cercasi. Gatteri 5, Berger. 88696 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per la mattina. XX Settembre 14, primo. 88650 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore pomeridiane Paduina 11, secondo, sarta. 88616 B

PRESTASERVIZI tre ore al pomeriggio, cercano coniugi soli. Via Coroneo 29, porta 10. 88376 B

PRESTASERVIZI alcune ore giorno cercasi. Galileo 7, porta 6. 88868 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Aleardi N. 325, secondo piano porta 10. 88958 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi per piccola famiglia, tre ore mattina ed una pomeriggio. Via Ginnastica N. 31, terzo piano, destra. 88189 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata cercasi. Via Mazzini 32, porta 8. 88229 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi. Richiedonsi attestati. Battisti 22, secondo, destra. 88798 B

RAGAZZA fidata cercasi per famiglia tre persone. Ottime condizioni. Offerte «88418 B» Piccolo 88418 B

RAGAZZA seria, ottimi attestati, cercano coniugi con bambino. Ventisettembre 20, primo, destra. 88073 B

RAGAZZA per lavori domestici cerco. Ginnastica 16, secondo, sinistra. 88702 B

RAGAZZA intelligente, seria, robusta, cercasi, villa signorile (2 persone). Via Alice 10. 88604 B

RAGAZZETTA aiuto lavori casa, brava, cercasi Ferriera 5, primo, destra. 02736 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. GIOVANE ragioniere idoneo qualsiasi mansione, contabile, amministrativa, corrispondente italiano, tedesco; disponibili cinquemila eventuale cauzione, offronsi. Scrivere «88692 C» Piccolo. 88692 C

ASSISTENTE giovane, serio, lunga pratica lavori edili, cemento armato, nonchè lavori a tavolino, offresi. Certificati ottimi. Offerte al Piccolo «87945 C». 87945 C

CHAUFFEUR-meccanico offresi anche per camion, disposto andare fuori Trieste. Scrivere: Catalfamo, via Udine 33. 88700 C

CONIUGI cercano qualunque servizio di fiducia. Scrivere Piccolo «88055 C». 88055 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica, indipendente, conoscenza lingue, massime referenze, assume amministrazioni, impianti contabili, offresi anche mezze giornate. Offerte sub «87387 C» al Piccolo. 87387 C

CONTABILE perfetto, corrispondente italiano, tedesco e sloveno, dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, cerca posto. Ind. Piccolo. 17046 C

CONTABILE corrispondente, modestissime pretese, lunga pratica, referenze commerciali offresi qualsiasi ufficio tutta o parte giornata. Scrivere sub «Dossi», via Battisti 11. 88053 C

CORRISPONDENTE provetto tedesco, francese, inglese, italiano, praticissimo affari, versato lavori contabilità e tutti lavori ufficio offresi. Scrivere al Piccolo sub «88606 C». 88606 C

CORRISPONDENTE esperto principali lingue offresi paio ore giornata. Miti pretese. Proposte sub «87959 C» Piccolo. 87959 C

DICIANNOVENNE triestino, testè diplomatosi ragioniere offresi seria ditta. Offerte Piccolo «88067 C». 88067 C

DICIANNOVENNE volonteroso, assolte cittadine, parla tedesco, impiegherebbesi quale praticante ufficio. Offerte al Piccolo «88021 C». 88021 C

DIPLOMATO magistrale, onestissimo, lungo tempo cassiere esattoria imposte, dazio consumo, cerca posto quale riscuotitore o altro impiego, purchè decoroso. Eventualmente cauzione. Scrivere «88690 C» Piccolo. 88690 C

DONNA offresi quale portinaia. Indirizzo al Piccolo. 88748 C

GIA' negoziante, lavoratore indipendente, organizzatore, conoscenza lingue cerca posizione adatta; viaggerebbe, dirigerebbe filiale anche estera. Offerte Piccolo «88664 C». 88664 C

GIOVANE volonteroso, parla italiano, sloveno, tedesco, cerca lavori facili. Scrivere sub «88169 C» Piccolo. 88169 C

GIOVANOTTO perfetto tedesco, italiano, dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere sub «87693 C» Piccolo. 87693 C

GIOVANOTTO volonteroso offresi quale impiegato interno o esterno presso ditta, studio avvocatile, ecc. Offerte «88570 C» Piccolo. 88570 C

IMPIEGATA lunga pratica ramo marittimo, dattilografa, offresi. Scrivere «88644 C» Piccolo. 88644 C

IMPIEGATO serio coprirebbe posto fiducia. lunga pratica magazziniere ramo impianti elettrici, telefonici, ottime referenze. Offerte Piccolo «88724 C». 88724 C

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, sloveno e croato, con serie referenze occuperebbesi presso seria ditta. Offerte sub «88652 C» Piccolo. 88652 C

INGEGNERE meccanico, forestiero, cerca occupazione oppure lavori in genere. Scrivere sub «87989 C» al Piccolo. 87989 C

ISTITUTRICE brava, maestra diplomata, perfetta nel tedesco ed inglese, conosca il francese (appreso all'estero) cerca posto soltanto presso distinta famiglia per ottobre e più tardi. Offerte a M. Kolb, Villa Carbone, Abbazia. 16047C

PASTICCERE viennese capacissimo offresi. Indirizzo sub «Pasticcere» Portorose, postarestante 88336 C

PENSIONATO cinquantottenne solo offresi per lavori leggeri, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 88015 C

SIGNORA capace cucinare, dirigere casa, offresi persona sola, qui o fuori. Scrivere Piccolo sub «88816 C». 88816 C

SIGNORA corrispondente italiano, francese, rumeno, tedesco offresi miti pretese. Scrivere al Piccolo «88654 C». 88654 C

SIGNORINA conoscenza lingue slovena, italiana, tedesca, buona dattilografa offresi quale principiante. Offerte sub «88742 C» Piccolo. 88742 C

SIGNORINA indipendente, capace cucire, stirare, offresi presso persona sola anche con bambini, come direttrice di casa. Offerte al Piccolo sub «88838 C». 88838 C

SIGNORINA, perfetta conoscenza stenografia italiana e tedesca, lingue italiana, tedesca, inglese, francese, corrispondente intipendente, dattilografa, pratica ufficio, desiderosa esplicare maggiore attività, cerca entrare in grande ditta commerciale. Offerte al Piccolo sub «88738 C» 88738 C

SIGNORINA bella presenza, pratica tutte faccende domestiche e cucinare, capace dirigere casa od altro posto fiducia, offresi presso distinta famiglia, Trieste o fuori. Scrivere «88023 C» al Piccolo. 88023 C

SIGNORINA trentenne, bella presenza, offresi governante o donna chiavi presso signore solo, vedovo con bambini oppure presso distinta signora sola. Offerte «88646 C» Piccolo. 88646 C

SIGNORINA, tedesco, italiano, seria, intelligente, bella presenza, offresi, eventualmente cauzione. Scrivere «88179 C» Piccolo. 88179 C

SIGNORINA seria, distinta famiglia, cerca posto quale principiante. Offerte sub «88788 C» al Piccolo. 88788 C

SIGNORINA contabile, indipendente, pratica tenitura americana e bilanci, offresi miti pretese Chiozza 49, pianoterra, destra. 88894 C

SIGNORINA giovane, parla italiano, tedesco e sloveno, offresi cassiera. Offerte al Piccolo sub «88215 C». 88215 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, offresi. Scrivere sub «87453 C» al Piccolo. 87453 C

VEDOVA distintissima 40enne, amabile, energica, parla e scrive tedesco, francese, conoscenza italiano, dattilografia, piano, canto, occuperebbesi con piacere quale donna di chiavi, educatrice d'un bambino orfano di madre, presso persona seria, distinta, oppure come segretaria, dama di compagnia, donna di tutta confidenza. Referenze primissime, salario questione secondaria, purchè famiglia signorile e seria. Indirizzare offerte a: Madame Fides Jay, presso signora Huber, via Valdirivo 34. 17054 C

VEDOVA cerca posto pulizia uffici. Offerte al Piccolo «88612 C». 88612 C

VEDOVA 45.enne, distinta indipendente, conoscenza italiano-tedesco, occuperebbesi direzione casa presso persona sola, anche fuori Trieste. Gentili offerte al Piccolo sub «88884 C». 88884 C

Lavoro a domicilio

cent 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour varie altezze, punto inglese, ricami in bianco, specialità corredi, contrinaggi, guarniture con macchine speciali, eseguisce Valcini, Ireneo Croce 10. 88187 CC

A jour a mano eseguiscesi. Genova 4, p. 43, terzo, Ulisse. 88684 CC

COPISTERIA macchina assume qualsiasi lavoro prezzi mitissimi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 88898 CC

FALEGNAME assume ordinazioni in cucine moderne e lavori d'arte, Via S. Gavardo, angolo Cristoforo Cancellieri. 87919 CC

FALEGNAME specialista per lucidare mobili, piani e altri lavori si raccomanda alle famiglie. Recapito Battisti 13, Iavaguanti. 88914 CC

GILET uomo e signora, golf, mantelli eleganti e tutti lavori maglieria, eseguisconsi con la massima esattezza e puntualità. Via Mazzini 22, quarto. 87497 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire. Ventisettembre 50. 02738 CC

MURATORE-pittore offresi per lavori a proprio conto. Indirizzo Piccolo. 87911 CC

PELLICCIAIA diplomata russa eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana N. 3, primo piano, destra. 88167 CC

RICAMI moderni d'ogni genere, recentissime novità, eseguisce con macchine speciali. Valcini Ireneo Croce 10. 88187 CC

SARTA capace, libera subito, offresi giornata. Battisti 25, interno, primo. 88129 CC

SARTA capacissima per signore offresi anche domicilio, Carducci 36, secondo, sinistra. 87937 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli ultime mode 50, rimodernature vestiti, mantelli facendoli come nuovi prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 88926 CC

TAPPETI orientali d'ogni qualità caramani riparo accuratamente. Zippo, Madonnina 21, quarto. 88560 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. A. A. CERCASI garzona sarta uomo. Corso Garibaldi 1. 88149 D

A. LAVORANTE sellaio o mezzo, cercasi. Piazza Oberdan 5, calzoleria. 88878 D

APPRENDISTA per negozio commestibili cercasi. Via Concordia 25. 88730 D

APPRENDISTI elettrotecnici cercansi. Dobrilla Mario, via M. R. Imbriani 2. 88850 D

«CHEF» di cucina, capacissimo per ristorante, cercasi. Offerte con copia attestati sub «88648 D» al Piccolo. 88648 D

CUOCO ungherese, italiano, cameriere per restaurant conoscenza ungherese, cerca restaurant ungherese Milano. Offerta espressa: Blum, Milano, Lentasio 7. 6842 D

ELETTRICISTI installatori cerca officina Fratelli Plet. Tiziano Vecellio 6. 88710 D

FALEGNAME mezzo lavorante e apprendista, cercansi. Bosco 22, laboratorio biliardi. 88796 D

FONDITORE perfetto per metalli e ghisa, quale assumerebbe anche responsabilità della fonderia, si cerca per pronta entrata per Fiume. Indirizzo Piccolo. 88428 D

GARZONA gilettante cercasi. S. Cilino 449. 88740 D

GARZONA cercasi. Via Pondares 6-III, M. Finkelstein. 88099 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 88113 D

GARZONA sarta donna, volonterosa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 88924 D

GARZONA sarta donna, ragazzetta a modo, cercasi. Via Battisti 10-III. 88922 D

GIOVANE robusto, cercasi prontamente per magazzino. Presentarsi: Fischer, Boccaccio 25. 88207 D

LAVORANTE sarta uomo e garzona cercansi. Via Mazzini 5-II. 88734 D

LAVORANTE sarto uomo cerca sartoria Bauser, Corso 26. 88810 D

LAVORANNTE sarta uomo, brava macchina e occhielli, cercasi. Corso Garibaldi 23. 88882 D

LAVORANTE brava sarta uomo, cercasi. Via Istituto 5, sartoria Cantelli. 85934 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Ginnastica 33, negozio. 88912 D

MEZZA lavorante gilettante cerco subito. Madonnina 44-I. 88157 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Ginnastica 19-II. 88127 D

MEZZA lavorante calzonaia cercasi. Via Felice Venezian 9-IV. 88624 D

MEZZE lavoranti brave, garzone e ragazzette paganti, cercansi diverse. Zovenzoni 5-I. 88928 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Torrebianca 41. 88105 D

PRATICANTE magazzino, con referenze, cercasi. Offerte sub «88163 D» al Piccolo. 88163 D

PRATICANTE ufficio, ragazzo intelligente, conoscenza tedesco, cerca industria a Trieste. Offerte sub «88205 D» al Piccolo. 88205 D

RAGAZZA o ragazzetta stabile, cercano coniugi soli. Petronio 12. 88005 D

RAGAZZA, ottimi attestati, cercasi per negozio, magazzino. Donato Bramante 8, ditta Zamponi e C. 88750 0D

RAGAZZA onesta, con cauzione lire 1000, cercasi per deposito chincaglierie. Indirizzo al Piccolo. 88115 D

RAGAZZA brava per pulizia, cercasi. Palladio N. 5. 1030 D

RAGAZZI e ragazzette, cercansi per legatoria libri. Corso V. E. 32-II. 88126 D

RAGAZZO apprendista barbiere cercasi. Via Giulia 16. Velacich. 88623 D

RAGAZZO capace cercasi per laboratorio dentistico in Istria. Offerte sub «88155 D» al Piccolo. 88155 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cecilia Ritmeyer 10. 88147 D

RAGAZZO con paga cerco. Bar Mignon, via Cavana 5. 88143 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Conti 40. 87981 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cologna 19. 88119 D

RAGAZZO e mezzo lavorante falegname cercansi. Via Ferriera 25. 88081 D

RAGAZZO 15enne cercasi quale fattorino negozio. Antonio Skerl, piazza Goldoni 10. 88049 D

RAGAZZO robusto cercasi per deposito. Cesanelli, Fonderia 6. 87799 D

RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Caprin 6. 88007 D

RAGAZZO per portare pacchi cerca Zennaro Gentili, piazza S. Giovanni. 88592 D

RAGAZZO forte, lavori magazzino, cercasi a ora. Indirizzo al Piccolo. 88069 D

RAGAZZO 14-15enne cercasi per pistoria. Indirizzo al Piccolo. 88065 D

RAGAZZO fattorino cerca Dugulin, corso Garibaldi 25, presentarsi 3-4 pom. 88181 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Ugo Foscolo 27. 88177 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Via Ginnastica 15, tappezziere. 88643 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Via Giulia 29. 88872 D

RAGAZZO apprendista barbiere cercasi. Carducci 22. 88254 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Burich, Solitario 3. 88862 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Quintavalle, Istituto 4. 88938 D

RAGAZZO apprendista banconiere cercasi subito. Rivolgersi al Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3. 88946 D

SIGNORINA conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, dattilografa, cercasi. Offerte con referenze e pretese Casella postale 74, Stefan. 88298 D

SIGNORINA pratica bar cercasi. Rivolgersi Carducci 3. 88966 D

SIGNORINA tedesca, possibilmente maestra, cercasi 2 volte settimana per 2 ore. Presentarsi solamente dalle 14-16. Ind. Piccolo. 88680 D

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16 a: Ditta elettrodinamica, via S. Lazzaro 14. 87977 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. A. A. GIOVANE professore, cerca stanza ammobiliata, soleggiata, ingresso libero o semilibero, indifferente posizione, riscaldamento, elettricità, pulizia, cura vestiti e biancheria, possibilmente pranzo, presso distinta famiglia. Offerte sub «87925 E» al Piccolo. 87925 E

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, uso salotto, altre per scapoli, vuote per ufficio, cercansi: prenotazione gratuita. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 88800 E

A. SERIO, distinto impiegato Stato, cerca ammobiliata, massima pulizia, eventualmente vitto, presso distinta famiglia non mestierante, vicinanze stazione centrale. Indicare pretese sub «88704 E» al Piccolo. 88704 E

A. URGEMI per capitano mercantile, camera, ingresso scale, pagando semestre. Prenoto gratuitamente qualsiasi locale. Sandri, Trenta Ottobre 17. 88902 E

AMMOBILIATA, città, impiegata cerca per 1.o novembre. Offerte «88227 E» Piccolo. 88227 E

AMMOBILIATA bella, indipendente, eventualmente vitto, cerca professionista. Offerte sub «88716 E» al Piccolo. 88716 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cerca urgentemente via Brunner 5, latteria. 88794 E

CAMERA mobiliata pulita, luce elettrica, possibilmente uso bagno, preferibilmente pressi piazza Venezia, ufficiale stabile cerca per 25 corrente. Scrivere sub «87955 E» al Piccolo. 87955 E

CAMERA ammobiliata, famiglia quieta, posizione centralissima, disturbo minimo, giovani sposi cercano 1.o novembre, eventualmente pensione. Offerte sub «88620 E» al Piccolo. 88620 E

CAMERE 2, disobbligate, con comodo cucina, cercansi. Offerte «88109 E» al Piccolo. 88109 E

CAMERETTA o letto cerca signorina impiegata, presso buona famiglia. Scrivere sub «87939 E» al Piccolo. 87939 E

CAMERETTA vuota cercano coniugi soli, posizione indifferente, pagando più mesi anticipati. Offere, prezzo, «88784 E» al Piccolo. 88784 E

CAMERINO paraggi Istituto, cerca signorina assente giorno. Offerte: via Istituto 24, negozio. 88039 E

MATRIMONIALE soleggiata, centro, comodo cucina, presso non mestierante, cercano seri coniugi. Offerte «88760 E» al Piccolo. 88760 E

MATRIMONIALE cercano coniugi, con vitto per una persona, assente tutto il giorno, presso piccola famiglia non mestierante, possibilmente persona sola. Offerte «87915 E» al Piccolo. 87915 E

PIED-A-TERRE elegante, centrale, luce elettrica, distinto cerca. Minimo disturbo. Scrivere sub «87923 E» al Piccolo. 87923 E

STANZA elegante, centro, possibilmente ingresso libero, negoziante cerca. Offerte sub «88093 E» al Piccolo. 88093 E

STANZA vuota uso scrittoio, eventualmente ammobiliata, cercasi primi novembre. Offerte con prezzo: Kohar, casella postale 549. 88668 E

STANZA ammobiliata cercano coniugi senza figli, con comodo cucina, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 87941 E

STANZE 2 ammobiliate, con vitto, possibilmente in centro, cercansi per madre e figlio presso distinta famiglia. Offerte sub «880303 E» al Piccolo. 86033 E

STANZETTA con luce, distinta signorina assente tutto il giorno cerca. Scrivere sub «88640 E» al Piccolo. 88640 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A 2-3 distinti signori, darebbesi vitto ottimo: centralissimo. Ind. Piccolo. 88694 F

A. AFFITTANSI diverse camere per scapoli, matrimoniali, uffici, tutte posizioni, via Machiavelli 24, pianoterra. 88938 F

A. AFFITTO camere libere, altre matrimoniali comodità cucina, eventualmente salotto. Sandri, XXX Ottobre 17. 88902 F

A. AMMOBILIATA elegantissima, casa signorile, pianoforte, bagno, elettricità, affittasi distintissimo. Rismondo 11-I, sinistra. 88145 F

A. AMMOBILIATA elegante, scrupolosa pulizia, affittasi. Piccardi 7-II, destra. 88079 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, uso salotto, altre per scapoli, vuote per ufficio, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 88800 F

A. CAMERE per scapolo da 1 letto, altra vuota ogni uso, eventualmente 2, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 00001 F

AMMOBILIATA bella, luce, stufa, affittasi. Torrebianca 10-III, destra. 88089 F

AMMOBILIATA pulitissima, grande, stufa, luce, affittasi signore solo. Ind. Piccolo. 87915 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AMMOBILIATA, comodo cucina, affittasi. Visitare dalle 10. Felice Venezian 20-II. 88942 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, comodo cucina, offre via Brunner 5, latteria. 88794 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Enrico Toti 4-II, destra. 88139 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Conti 24-II, porta 16 dalle 12-14. 88918 F

CAMERA matrimoniale o camera persona sola, affittasi. Settefontane 43-I, porta 5. 88087 F

LETTO 1 persona affittasi. Via S. Francesco 60, pianoterra, corte. 02737 F

MATRIMONIALE soleggiata, luce, comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia. Tiziano 9-II, porta 18. 88137 F

MATRIMONIALE grandissima, poco uso cucina, ingresso libero, affitto minimo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 88662 F

MATRIMONIALE pulitissima, I piano, XXX Ottobre, senza uso cucina, affittasi 1.o novembre. Indirizzo al Piccolo. 88808 F

SALA bellissima, uso ufficio, ingresso scale, centralissima, affittasi prontamente. Offerte sub «88151 F» al Piccolo. 88151 F

STANZA vuota, centro, luce, affittasi persona sola. Offerte «88814 F» al Piccolo. 88814 F

STANZA ammobiliata bellissima, affittasi. Ugo Foscolo 39, porta 7. 88764 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce elettrica, affittasi uso ufficio. Corso Garibaldi 17-III, destra. 88061 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi preferibilmente viaggiatore. Via S. Maurizio 3-II, sinistra. 88001 F

STANZA matrimoniale, luce, affittasi prontamente. Palestrina 2-I, sinistra. 88005 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 87907 F

STANZA bella, alla riva, poggiuolo, II piano, affittasi uso ufficio. Ind. Piccolo. 88658 F

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi uso ufficio. Rivolgersi Molingrande 16, Girometta. 88638 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, centro, casa signorile, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 88076 F

STANZA affittasi a coniugi soli. Via Gelsi 4-III. 88163 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 11-II, porta 12, visitare dalle 7 ant. 88916 F

STANZA vuota con comodo intero appartamento subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 87900 F

STANZA 2 letti, luce, affittasi 2 amici. Valdirivo 25-II, sinistra. 88910 F

STANZE lussuose, ammobiliate, 1-2 letti, salotti, qualcuna anche vuota, ingresso indipendente, centro, affittansi distinti signori. Rivolgersi Genova 17, caffè. 88834 F

STANZE 2, stanzetta per domestica, ammobiliate, comodo cucina, affittansi 1.o novembre. Indirizzo al Piccolo. 88656 F

STANZE 2 attigue, affittansi a 2 amici distinti, anziani: escluso donne. Via Vincenzo Bellini 5, latteria, dalle 12 in poi. 88388 F

STANZETTA ammobiliata, luce, affittasi distinto signore, escluso ingresso libero. Piazza S. Francesco 1-III, destra. 88686 F

STANZETTA pulitissima affittasi a onesto giovanotto. Tiziano 10, porta 12. 88946 F

VITTO e letto compagnia, affittasi. Ginnastica 21-I, sinistra. 88173 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori. Lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torre Bianca 21. 16 G

APERTURA oggi corso privato danza per bambini. Speciale metodo d'insegnamento. Maestro Renato Modugno, via Chiozza 7. 8892 G

ASSOLTE magistrali, istruisce tutte le materie coscienziosamente allievi magistrali e ginnasio inferiori. Offerte sub «88264 G» Piccolo. 88264 G

AUTORIZZATA Scuola di Disegno-Pittura, via Roma 22. Riapertura Corso preparatorio esami ammissione R. Accademie Belle Arti, durata otto mesi. Corsi figura, paesaggio; diurni, serali, domenicali, speciali per signorine. Informazioni giornalmente dalle 16-20. 88212 G

CORSI di francese da professoressa di vera nazionalità. Metodo diretto rapido. Prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 88708 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 87917 G

DIPLOMATA pianoforte, istruisce anche principianti, teoria, solfeggio. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 88744 G

SCUOLA musica. Pianoforte, violino, violoncello, teoria. Rismondo 3, scala sinistra, II (7). Iscrizioni 13-17. 8086 G

SIGNORA diplomata Università francese, tedesco, piano, offresi per scolari. Offerte Piccolo «87183 G». 87183 G

SIGNORE giovane cerca lezioni di conversazione tedesca. Scrivere sub «87902 G» al Piccolo. 87902 G

SIGNORINA paziente insegna violino a bambini principianti. Indirizzo Piccolo. 88744 G

SIGNORINA cerca conversazione inglese. Scrivere sub «88946 G» Piccolo. 88946 G

TEDESCO ed inglese, metodo pratico corsi accelerati. Via Lazzaretto Vecchio 33, quarto. 85064 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita, Rossetti 79, sabato. Si prega portarla, essendo caro ricordo, Gatteri 23 porta 24. Rilascio contenuto. 88930 H

BORSETTA argento con medaglie contenente fotografia con denaro, S. Giorgio oro e mazzo chiavi, smarrita domenica sera via Scussa, Viale Venti Settembre, via Gatteri. Onesto rinvenitore porti via Scussa 10, deposito vini. Generosissima mancia. 88059 I

CAPPELLO marrone rinvenuto sabato in auto. Indirizzo al Piccolo. 88688 H

SCIARPA lana bianca lunghissima, striscia verde due margini, smarrita domenica strada napoleonica, cento metri dalla vedetta. Carissima memoria di defunta. Onesto rinvenitore pregato portarla via Ananian 73, IV, porta 15, verso generosa mancia. 88754 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A A A. APPARTAMENTINI tre vuoti e semiammobiliati, una, due camere, paraggi Stazione, Corso, Settefontane, affittansi. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 88166 I

A. DISPONGO appartamenti vuoti, 2-3 camere, centralissimi, altri ammobiliati, diversi scambi, anche semiammobiliati. Sandri, Trenta Ottobre 17. 88802 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, alcuni senza buona uscita, magazzino adatto trattoria, cedonsi; 150 scambi disponibili. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 88800 I

APPARTAMENTI d'affittare, 4 stanze via Galleria; 3 stanze comfort, via Aleardi; 2 stanze via Lloyd, altri più grandezze; magazzini, Via Machiavelli 24, pianoterra. 88602 I

APPARTAMENTO centrale bellissimo, cinque camere, accessori, pigione moderata, cedesi completamente ammobiliato, lire 40.000. Scrivere al Piccolo «87995 I». 87995 I

APPARTAMENTO vuoto, rinnovato, centrale, 6 stanze, bagno, accessori; altro 2 stanze, bagno, cucina, completamente ammobiliato, affittansi, anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 88199 I

CAMERA focolaio, ammobiliata, diversi 2 stanze, cedonsi. Carducci 34, latteria. 88880 I

MAGAZZINO centrico, grande, adatto qualunque commercio, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 88906 I

NEGOZIO quattro fori, paraggi Portici Chiozza cedesi prontamente, vuoto. Scrivere «88219 I» al Piccolo. 88219 I

PORTINERIA pianterreno, camera, cucina, ripostiglio, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo 88133 I

PORTINERIA camera con focolaio cedesi per camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 88027 I

QUARTIERE due camere, S. Giacomo, altre due camere città vecchia, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 88800 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, comfort bellissimo, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 88097 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina scambiasi con camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 88792 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, via Tiziano, affitto circa 2300, scambio altro quattro stanze, paraggi Stazione, pagando differenza. Offerte Piccolo sub «88920 I» 88920 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, cedesi. Via Giulia 38, terzo. 88226 I

QUARTIERE vuoto, camera cucina, cedesi occasione, posizione centrica. Offerte «88223 I» al Piccolo. 88223 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, varia grandezza, anche senza buona uscita, offronsi. Valdirivo 21. 88752 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati ogni posizione, condizione, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 88165 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, prezzo, posizione indifferente, cercansi; prenotazione gratuita. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 88800 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, centrale, cercasi prontamente, verso compenso. Scrivere «88017 L» Piccolo. 88017 L

APPARTAMENTO ammobiliato nel centro, composto stanza, salotto, cucina, cercano sposi. Rivolgersi: Parovel, Corso 17, primo. 88908 L

AMMOBILIATE, due camere, cucina, eventualmente salotto, cercansi, preferendo Barcola. Offrire Voghera, S. Nicolò 33. 0047 L

QUARTIERE da 2-6 stanze, anche semiammobiliato, cerco urgentemente. Offerte sub «88780 L» Piccolo. 88780 L

QUARTIERE due camere e cucina, cercasi pagando spese oppure affitto anticipato. Offerte sub «88107 L» Piccolo. 88107 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 16632 M

A A. PELLICCIA donna, lusso, stola ermellino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88678 M

A. MANICHINO donna nuovo, quattro sedie Vienna, nuove, vendonsi, prezzo occasione. Via Stuparich 4, porta 25. 88622 M

A metà prezzo vendesi in giornata bellissima stola Opusum skunks, affarone. Garibaldi 19, II, di fronte. 88213 M

A. SCALA, sistema pratico, allungabile, vendesi occasione. Via Machiavelli 24, p.t. 88932 M

ASTRAKAN collare, vendesi occasione. Lazzaretto 45, I, interno 2. 87971 M

BAGNO, scaldabagno, scuretti, parchetti ecc., ecc., vendo. Scoglietto 1, 2.30-3.30. 88606 M

CANE poliziotto per guardia, difesa personale, vendesi occasione. Caffè Portici Roiano, dalle 8-12. 87957 M

CAPPOTTI, vestiti usati per ragazzine, diverse grandezze, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88043 M

CAPPOTTO bellissimo 3 quarti, velluto nero, guarnito pelo, lire 120, più due uomo lire 70. Raffineria 9, terzo, porta 14. 88752 M

CAPPOTTO uomo, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88770 M

CARROZZELLA per bambini vendo occasione, prezzo mite. Stuparich 13, 4. 87909 M

CARROZZELLA bambini, vestiti sera signora, soprabiti uomo, vendonsi. Rossetti 8, I, destra. 88197 M

CARROZZELLA per bambini, ruote gomma, nuova, vendonsi. Toro 8, II, destra. 17362 M

CASSE vuote, grandi, piccole, da vendere. Commestibili, via Roma 19. 88786 M

FORNIMENTO completo stoffa rossa, ricamata, due coperti, un paio cortinaggi, modiglioni legno, vendonsi. Via Gatteri N. 41, II piano, destra. 87979 M

GRAMMOFONI con dischi vendonsi prezzo d'occasione. Ireneo Croce 9, portinaia. 88185 M

LETTO ottone, arazzo, vendonsi. Visibile pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 88011 M

MACCHINA scrivere Adler, ultimo modello, vendesi. Avv. Rismondo. Valdirivo 29. 88690 M

MACCHINA cucire Singer originale, massima garanzia, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate, ritiro usate. Venti Settembre 60. 02738 M

MACCHINE impianto completo per lavorazione carni insaccate, motore otto cavalli; refrigerante camera ghiaccio legno «Pitchpine», grande vasca marmo; cassaforte Wertheimer 3; ventilatore motorino; carro reclame chiuso, quattro ruote; bilancie decimali; tavoli lavoro ed altro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87947 M

MATH-Jongg originale cinese, vendesi. Ciamician 6, quarto. 88131 M

OCCASIONE: Underwood, calze e rasoi Kama, vendonsi. Cannizzaro-Wiesner, San Giorgio 5. 88772 M

OCCASIONE; vendesi tappeto grande, volpe bianca. Madonnina 4, II, porta 11. 88201 M

PELLICCIA da uomo, nuova, castorino, da vendere. Chiozza 8, porta 8. 88362 M

PELLICCIA da signora, adatta per automobile, vendesi. Via Chiozza 3, quarto, porta 17. 88101 M

PELLICCIA da uomo da vendere. Via Cesare Battisti 27, porta 5. 88720 M

SPARHERD vendesi. Via S. Nicolò 2, II, sin. 88117 M

SPARHERD piccolo vendesi, esclusi rivenditori. Carducci 30, trattoria. 88900 M

STIVALI alpini N. 38, veri Goiserer, nuovi, lire 70, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87967 M

STIVALONI amazzone vendonsi causa sbaglio misura. Visitare in mattinata. Indirizzo al Piccolo. 87921 M

STUFA maiolica, buono stato, vendesi occasione. Economo 2, scrittoio. 87973 M

STUFA gas, adatta scrittoio, vendesi. Carducci 28, terzo, porta 9. 87955 M

TAILLEUR nero persona forte, cappotto uomo, media statura, vestiti perle ricamati, nuovi, vendonsi. Toro 8, II, destra. 17363 M

VASI giapponesi vendonsi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 88171 M

VESTITO sera nero, bellissimo, tulle nuovo, vendesi prezzo convenientissimo. Guardia 15, terzo. 88892 M

VOLPI alcune, marron, guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, primo. 88930 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

ALTOPARLANTE piena efficienza, occasione, cercasi. Offerte sub «88904 N» Piccolo. 88904 N

BILANCIA pesare bambini compero d'occasione. Offerte «87929 N» al Piccolo. 87929 N

CAPPOTTO, vestito da uomo, buonissimo stato, statura alta e forte, cercansi. Indirizzo Piccolo. 87969 N

CARROZZELLA semplice per infermo cercasi. Offerte «88608 N» Piccolo. 88608 N

PELLICCIA uomo, perfetto stato, comperasi. Offerte salone barbiere, S. Anastasio 1. 87899 N

RAMATA e stanghe in ferro, uso cinta di terreno, acquistasi. Offerte «87719 N» Piccolo. 87719 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. STANZA pranzo anteguerra, solidissima, stile rinascimento, vendo. Foscolo 11, pt. 02740 NN

AL Mobilificio Istituto 29, sposi trovano grande convenienza ordinandovi mobili. 88191 NN

ATTACCAPANNI, scrivanie, stanza letto due, una persona, lire 580, vendonsi. Piazza Vico 2. 88870 NN

CAMERA matrimoniale nuova, camera una persona, vendonsi. Capriu 5, primo, 6. 88123 NN

CAMERA letto ciliegio lucido, psiche; altra faggio massiccio, vendo. Foscolo 11, falegname. 02740 NN

CAMERA matrimoniale faggio evaporato, nuova, psiche, farmacie, vendesi prezzo basso. Solitario 2, porta 9. 88019 NN

CAMERA matrimoniale, psiche 3 specchi, 1800; altre, extraforti, con psiche o lavabo, prezzo ribassato. Turk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERA nuovissima vendesi occasione. Guardia 15-A, I. 88013 NN

CAMERA letto mogano lucida, altra chiara, nuove, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, primo, destra. 88221 NN

CAMERA letto in bianco, suste, materassi, vendonsi. Via Ferriera 45, III, porta 11. 88768 NN

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo occasione. Gatteri 19. Colautti. 88057 NN

CAMERE matrimoniali e da pranzo, studi, guarniture club, letti ferro, divani-letto ecc, a prezzi ribassati. Ermanno Brod, via F. Venezain 7. 88936 NN

CUCINA modernissima, camera faggio, prezzo occasione vendonsi. Via Tesa 18. 88826 NN

DIVANO letto con due poltroncine, ottimo stato, prezzo mite, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88618 NN

LETTI, suste, materassi, chiffonniers, lavamani, sgabelli, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 88221 NN

MOBILI fini ufficio, cassaforte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87951 NN

OTTOMANE, divani, canapè speciali, trasformabili letto, vende tappezziere, Maurizio 9. 88175 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbrice nazionali ed estere vendonsi. Scambi, riparazioni. Ditta Fabbri, via Carducci 24, I. 600 NN

PIANINI esteri e propria produzione, 10 anni garanzia, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 16642 NN

PIANINI Hofmann Vienna, vendita, noleggio. Via Venezian 30, porta 8. 88698 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Ehrbar», «Stelzhammer», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 88077 NN

PIANINO Sauter Berlino, vendesi rateamente. Fabbri, via Carducci 24. 87495 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, acquisto. Piazza Oberdan 1, Bar Oberdan. 02746 NN

PIANINO lussuoso vendo (scambio con piano), in giornata. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 88790 NN

PIANINO viennese nero, incrociate, 4300; pianoforte mignon «Hamburger», incrociate, 5600; pianoforte viennese perfetto 2600. Via Sanità 16. 88077 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Phonoliszt», ultimo modello, straoccasione. Via Sanità 16. 88077 NN

PIANINO nero germanico buonissimo, Reich Patent Carl Maud Coblenz, lire 4800. Indirizzo al Piccolo. 88041 NN

PIANINO tedesco, quasi nuovo, vendesi occasione. Deposito corso Garibaldi 13. 88944 NN

PIANOFORTI vendonsi cassa, accordansi facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni, assumonsi riparazioni di qualunque entità, prezzi moderati. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio evero 36, tel. 37.09. 88746 NN

STANZA matrimoniale 2 letti vendesi. Ireneo della Croce 10, III, dalle 10 alle 12. 88856 NN

STANZE da letto moderne, lavorazione perfetta, vende falegnameria. Via Media 29. 88204 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami, biglietti del Monte, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 86836 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A. COMPERO oro, brillanti, platino, argento, corone, pagando prezzi altissimi. Oreficeria già Chiardi, Tarabochia 2. 87379 O

A. A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

CALZE fine, finissime, ricchissimo assortimento tinte moda per serata, prezzi convenientissimi. Arrivati guanti bellissimi, Genova 13, mezzanino. 89141 O

CAPPELLI guarniti da signora, modelli lusso, nonchè comuni, assortimento guarnizioni, prezzi assoluta concorrenza, vendonsi soltanto presso Scrosoppi, Corso 39. 87927 O

CAPPELLI signora, ultima novità, modelli grande scelta, prezzi senza concorrenza, 25 lire in poi. Roiano, via Barbariga 2, IV. 88628 O

DAMIGIANE vuote, quasi nuove, diverse grandezze, vendonsi in blocco occasione. Clai, via Rossetti 4. 88842 O

LEGNA stagionata rovere, tagliata 30 cm., parecchi vagoni da vendere prezzo di concorrenza. Scrivere Hotel Venezia, Capodistria. 88642 O

METALLI, ferro vecchio, macchinari usati, stracci, corde, acquisto a prezzi altissimi. Rivolgersi nuovo magazzino via Pondares 4. 86142 O

NOLEGGIANSI corde, paranchi, braghe per zattere. Rivolgersi via Rossetti 77, II, porta 10. 87935 O

POVERTA' di globuli rossi è sinonimo di anemia, quindi di debolezza generale, di mancanza d'appetito, di deperimento continuo. L'anemia e la clorosi sono malattie così comuni, specialmente nelle grandi città, dove la vita richiede un lavoro prolungato in ambienti chiusi, che si potrebbe dire essere almeno il 75 p. c. della gioventù colpita da tali malanni. L'esperienza medica ha constatato che una combinazione di ferro ed arsenico è indispensabile per debellare questo male. Difatti il ferro favorisce la formazione del sangue, quindi aumenta i globuli rossi. Un'ottima combinazione di ferro ed arsenico è rappresentata dall'«Arsoferril», preparato dalla Farmacia «Alla Madonna dell aSalute», Trieste, G. Giacomo, che, come tutti i prodotti ferruginosi deve essere preso con costanza e per un certo tempo. Trovasi in tutte le farmacie. 180 O

PRESERVATIVI infrangibili «Sanitas», unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 86379 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio, Villa Franca d'Asti. 5616 O

TAGLIACAMPIONI per stoffe, lana, zig-zag, Pergola, Trebbia 5, Milano. 6685 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANE serio, 26.enne, offresi seria ditta, quale rappresentante Venezia Giulia. Offerte al Piccolo «87567 P». 87567 P

LEGNAMI. Trentenne viaggiatore, con affezionata clientela in Milano, Lombardia, garantisce 12-15 vagoni di vendita mensile. Offresi rappresentante viaggiatore presso seria ditta produttrice. Referenze primo ordine, serie garanzie. Scrivere al Piccolo sub «16984 P». 16984 P

PIAZZISTA pratico ramo liquori, vini, cercasi. Rivolgersi via Galatti 16. 88153 P

PIAZZISTA capace, in articoli tecnici, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 88352 P

PIAZZISTA per piazza, importante ditta salumi cerca. Esigonsi primarie referenze. Offerte «88244 P» Piccolo. 88844 P

VIAGGIATORE giovane, provvigione, cercasi iniziario carriera, articolo lucroso. Scrivere referenze: Amadeo, Stuparich 4. 88622 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO forte portata, efficientissimo, gomme quasi nuove, vendo 18.000 trattabili. Buosi, Caffè Dante. 88063 Q

BICICLETTA motore 2 HP vendo lire 1200. Mladovan, via Cecilia 10-I. 88758 Q

BICICLETTA Stucchi, mezzacorsa, quasi nuova, vendesi. Muratti 1, portiere. 88095 Q

BICICLETTA da ragazzo vendesi, lire 200. Petronio 60, II. 87933 Q

BICICLETTA nuovissima, tipo Legnano, mezzacorsa, vendesi occasionissima. Milano 29, bar. 88093 Q

BICICLETTA da corsa vendesi. Via Zenone 13. 88836 Q

BICICLETTA marca Bianchi vendesi. Chiozza 14 II, Leoni. 88217 Q

BICICLETTA corsa, 2 tubolari riserva, vendesi. Via Fabio Filzi 8. 88211 Q

BICICLETTA adatta trasporto, altra militare, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 88203 Q

BICICLETTE mezza corsa, passeggio, vendo occasione. Mazzini 46, fabbrica cesti. 02741 Q

LANCIA: autocarri ridotti vetture, anche guasti, acquistansi. Offerte dettagliate Garage Peticizzelli, Udine. 88820 Q

MOTO Bianchi, quasi nuova, vendesi. Molino a vento 74, negozio. 88195 Q

MOTOLEGGERA HP 3, Frera, vendesi causa partenza, XX Settembre 53, IV. 88614 Q

OCCASIONISSIMA: «Cadillac», ballon smontabile, 6 posti, gran lusso, qualsiasi prova, visibile a tutt'oggi. Garage Sardegna, S. Lazzaro 19. 88025 Q

RIMORCHIO camion, porta 8-10 quintali, e bicicletta ragazzo, cercansi. Offerte: Comar e C., Fiumicello. 800 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

CAFFE' con macchina express vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 88672 R

CARTOLERIE, mercerie, causa partenza vendonsi prontamente. Gruner, via Istria 2. 87953 R

CESSIONI quinquennali, rinnovi, governativi, pubbliche amministrazioni, ferrovieri dello Stato. Massima celerità liquidazioni. Prestibank, Sanpietro Orto 25, Milano. 5333 R

DECRETO spaccio vini, trattoria, in affitto, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 88722 R

DENARO offre 6% Istituto; prime intavolazioni case città, territorio. Scrivere sub «02745 R» al Piccolo. 02745 R

LATTERIA, posizione centralissima, lavoro garantito, vendesi in giornata. Carducci 37. Mediatore Vittorio. 88071 R

LATTERIA con vendita frutta, erbaggi ecc. vendesi. Indirizzo Piccolo. 88762 R

NEGOZIO commestibili d'angolo vendesi causa malattia, lire 20.000 trattabili. Offerte al Piccolo «87657 R». 87657 R

NEGOZIO posizione centrale, movimentata, completamente arredato, cedesi con merce oppure senza. Indirizzo Piccolo. 88103 R

NEGOZIO erbaggi, frutta, latte, pane, 2 porte, bellissima posizione, qualunque industria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88047 R

NEGOZIO con abitazione vendesi. Indirizzo Piccolo. 88035 R

OSTERIA o decreto, adatto per cantinone, vicinanze Pescheria, Portonovo, compero. Indirizzo Piccolo. 87987 R

PISTORIA centrica cerca socio pistore, bravo lavoratore. Offerte sub «88860 R» Piccolo. 88060 R

PORTOROSE vendesi albergo elegantemente arredato, comfort moderno. Offerte «88674 R» Piccolo. 86674 R

QUARTIERE 2 camere, cucina e cartoleria, mercerie, vendesi prontamente. Gruner, Istria 2. 87958 R

SARTA bravissima, forte clientela, cerca persona disponga capitale aprire grande laboratorio. Offerte «88610 R» Piccolo. 88610 R

TRATTORIE, spacci vino, con quartiere, pronta abitazione, negozio commestibili, bars, posizioni centralissime, prezzi buonissimi, vendonsi, affittansi, cercasi conduttore. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, 15-17 giornalmente. 88626 R

UN milione lire ripartibili, prontamente disponibili, per primarie intavolazioni, stabili città. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 15. Tel. 1549. 17076 R

1000 lire restituibili dicembre 1200, garanzia, cercansi. Scrivere «87930 R» Piccolo. 87930 R

5000 cerco, 10 percento interesse. Scrivere sub «88728 R» Piccolo. 88728 R

10.000 a 100.000 cerco per primissime intavolazioni, stabili città. Indirizzo Piccolo. 17076 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA a Capriva, composta di 4 ambienti, pianoterra, 1 cantina sotterranea, 3 ambienti I piano, 2 ambienti in II piano e relativo granaio, pollaio, stalla ed una baracca, terreno superficie 2400 m. q. vendesi per lire 60.000. Rivolgersi G. Torre, Capriva, oppure Borsatti, Ginnastica n. 40, esclusi mediatori. 87991 S

CASETTA possibilmente con pezzetto di terreno, comprerebbesi. Offerte dettagliate sub «88774 S» Piccolo. 88774 S

FONDO per villino, tese 150-300, prossimità tram, cerco: esclusi quartieri popolari. Offerte «88009 S» Piccolo. 88009 S

STABILE città oppure villa 150.000 sino 300.000, acquisto subito. Portaleoni, Buonarroti 636 (villa propria), ore 9-11, oppure Tergesteo, dopo le 16. 87997

STABILE centrale, di rendita, atto alzamento 2 piani, vendesi. Richieste «88714 S» Piccolo.

STABILE via Felice Venezian vendesi. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 87985 S

STABILI 2 d'angolo, pressi Barriera, buonissima rendita, comfort, vendonsi. Offerte sub «02744 S» al Piccolo. 02744 S

STRAOCCASIONE: 3 case, orto, terreno, vendonsi 65.000, esclusi mediatori. Offerte «88718 S» Piccolo. 88718 S

TERRENO 26.000 m. q., fabbricati industriali, cedesi prezzo eccezionale, Gorizia Eventualmente parteciperebbesi industria. Offerte «88632 S» al Piccolo. 88632 S

VILLINO 6 stanze, periferia città, cercasi. Disponibili 70-80.000. Esclusi mediatori. Offerte sub «88085 S» Piccolo. 88085 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

PORTOROSE. Hotel Bennaria, posizione splendida, riparata, senza polvere, raccomandabile per convalescenti, aperto tutto l'anno, prezzi miti. 88676 T

Questa mane si spense dopo lunga malattia

MYRTÒ SCARAMANGÀ

munita dei conforti religiosi.

Immersi nel più profondo dolore, il figlio GIOVANNI e la figlia ARGENTINA col marito Barone STEFANO de RALLI, a nome pure dei nipoti, della sorella e degli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 21 corr., alle ore 10, partendo il convoglio funebre dalla via Fabio Filzi N. 1.

Trieste, 19 ottobre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La Presidenza del **S. C. Giuliano** della **ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI,** partecipa con dolore, ai soci ed agli sportivi tutti, l'immatura perdita del collega

Gianni Godina

arbitro regionale della F. I. G. C.

Trieste, 19 ottobre 1925.

Questa mane, dopo brevissime sofferenze, spegnevasi serenamente, munito dei conforti religiosi,

Pasquale Ceccarelli

d'anni 46

lasciando inconsolabili nel dolore la consorte **LUIGIA,** i figli **UMBERTO, OLIANA, LIBERA, GIORDANO** e **ITALIA** che, a nome pure delle sorelle, cognati e parenti tutti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 20 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 321 di via dell'Istria.

Trieste, 19 ottobre 1925.

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III. N. 41

Vittoria ved. Rizzotto

si spense serenamente stamane alle 3.

I desolati sottoscritti ne danno il mesto annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno martedì 20 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via del Bosco N. 10, direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 ottobre 1925.

ANITA RIZZOTTO, figlia
LUIGIA ved. ECONOMO, sorella
CALLIOPE,
AGLAIA e **MIRONE ECONOMO,** nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III. N. 41

Valeria Maurich

si spense serenamente dopo lunga malattia, confortata dalla S. Religione.

I desolati genitori **ANDREA** e **GIUSEPPINA,** il fratello **CARLO,** la sorella **ANGELA,** il fidanzato **ANTONIO MARCUZA,** la nonna **ORSOLA BAZZIN,** e gli altri congiunti partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 20 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla via del Toro N. 12.

Trieste, 19 ottobre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Maria Stocovaz

si spense iersera, nella fiorente età d'anni 39, lasciando nel più profondo dolore il marito **Vito,** il figlio **Renato,** i genitori, le sorelle ed i parenti tutti, che danno parte dell'immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 20 corrente, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 19 ottobre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A A. BIANCHERIA elegantissima signora, servizi per tè. Mirri, Corso V. E. 45. 88057 U

A. A. PROFESSOR Jactan, specialista chiromanzia scientifica, consultazioni per amore, affari e qualunque altro argomento passato, presente, avvenire, svelati. Massima serietà. Orario 10-12 e 15-20. Via Lodovico Ariosto 2, porta 7 (vicino stazione). 02742 U

A rate vestiti, paletot uomo, su misura, bluse, vestiti, sciarpe lana donna, chiffon, tela madonna, madapolam. Corso Garibaldi 8, II. 88011 U

AIGRETTES, crosse, paradiso, fantasie, frangia. Assumonsi riparazioni. Salone piume, Goldoni 11, primo. 86683 U

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con Polveri «Fauma» Trovansi in tutte le farmacie. 794 U

ANONIMA. Mancato causa ritardo, ritiro lettera. Prego scrivere. Pensionato. 88725 U

CARISSIMO, non ho ricevuto, sarà respinta. Scrivi al mio cognome. Saluti. 87643 U

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica e influenzale, la vera medicina che previene e cura è il Liquore o Cachets Godina, che si trovano in ogni farmacia. 180 U

DISINFETTANTE delle vie respiratorie, stimolante l'appetito, il «Creofosfolactol» è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, apiciti e tubercolosi in ispecie. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

FACHIRO indiano chiarisce l'avvenire. Via Gatteri 18, II, 10-12, 3-7. 02739 U

IRENE, Quantunque obliato, invioti carissimi auguri. A. (26 agosto). 17120 U

La forfora fa cadere i capelli. Eliminate la forfora col «Filotrix» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

LE cose più grandi di lui. Eterna riconoscenza. Chi ti vuole tanto bene. 87999 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 88031 U

MODISTERIA Decastro, corso Garibaldi 11, II.: Modelli velluto, matlassé, feltri, forme originali, linone, applicazioni ultime novità, velluto in colori moderni. 87975 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti. S. Maurizio 10, I. 88840 U

SIRIO. Ero ammalato. Con occhi pieni d'aurora ti sogno. Tuberosa. 88634 U

TRENTENNE distinto, colto, sposerebbesi scopo sistemare posizione. Offerte «88736 U» Piccolo.

VENTICINQUENNE statale, allaccerebbe relazione signorina affettuosa, istruita, scopo matrimonio. Scrivere sub «88766 U» Piccolo. 88766 U

26.ENNE veneziano, simpaticissimo, conoscerebbe signorina 17-21.enne, pure simpaticissima, scopo matrimonio. Offerte «87993 U» Piccolo. 87993 U

AMBRA, Impossibile oggi, concluderemo Giovedì, quarto ora più tardi. Cordialissimi. 88742 U

SINDACATO NAZIONALE FRA ADDETTI AL GAS E ELETTRICITA'

Vittima di un fatale accidente, moriva improvvisamente domenica 18 corr., alle ore 23.30, adempiendo il proprio lavoro, l'amico nostro

Giovanni Godina

elettricista all'Officina Elettrica Comunale; già Presidente del Sindacato

Giovane di rare virtù che per anni dedicò tutto sè stesso, con nobiltà d'intenti, al Sindacato ed ai suoi compagni di lavoro.

Di lui serberemo imperitura memoria.

Tutti gli associati sono raccomandati d'intervenire ai funerali che avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 16, partendo dalla casa di via Settefontane N. 24.

Trieste, 19 ottobre 1925.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

La **DIREZIONE** della **SOCIETA' OPERAIA TRIESTINA** annunzia col più profondo cordoglio l'avvenuta tragica morte del suo consocio

GIANNI GODINA

che un destino crudele volle togliere in un fatale istante all'amore della mamma sua adorata, ai congiunti e alla stima e all'affetto dei suoi compagni di lavoro e della nostra Società, di cui fu per lunghi anni affezionato mastro.

I funerali avranno luogo quest'oggi, alle ore 16, partendo dalla sua dimora di via Settefontane N. 24.

Trieste, 20 ottobre 1925.

La notte del 17 corrente, ad Anzio (Roma), confortato dalla Sua cara mamma, esalò l'ultimo respiro la fiorente giovinezza di

VITTORIO DE ZORZI

operatore della Compagnia Italiana dei Cavi Telegrafici Sottomarini

che fatal destino volle rapire alla Sua mamma ed alla fidanzata **CARMEN,** lasciando costernati nel più profondo dolore i parenti tutti.

Famiglia PIRIONI

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, vivamente commosso per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla memoria della sua cara consorte

EUGENIA

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia con il gentile invio di fiori o con l'accompagnare la salma all'estrema dimora, presero parte al suo dolore, e serberà profonda e incancellabile riconoscenza.

LUIGI VIDA

Dopo brevi sofferenze, spirava ieri alle 14

Giulio Sullig

d'anni 58

Affranti dal dolore per tanta sventura, dànno il triste annunzio la inconsolabile consorte **Maria nata Bassi,** i figli **Carlo** e **Virgilio,** le nuore **Carmela** e **Anna,** i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, mercoledì 21 corr. alle ore 14.

Trieste, 20 ottobre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Luigi Lettnik

cessò di vivere ieri, dopo lunga e penosa malattia.

La dolente consorte **Giuseppina,** le figlie **Margherita, Nives,** i genitori **Giacomo, Maria,** le sorelle **Ersilia in Battich, Anna in Benedetti, Dina in Pellizzari, Maria in Ballig,** i fratelli **Carlo, Giovanni** (assenti), i cognati, le cognate e i nipotini dànno parte di tale sventura.

I funerali seguiranno martedì 20 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 19 ottobre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Dopo breve ma penoso soffrire, nella fiorente età d'anni 16, spegnevasi oggi nel pomeriggio

ANNA SCARPELLINI

Straziati da indicibile dolore, i genitori **Ugo** e **Alba,** i fratelli **Mario** e **Bianca,** anche a nome degli zii, cugini e parenti tutti, dànno parte dell'immatura ed irreparabile perdita a quanti l'ebbero cara.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 ottobre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al suo amatissimo Capo

Francesco Semich

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano alla spett. **Direzione** e al **Corpo degli impiegati postali di Trieste,** nonchè al signor direttore ed a tutti i funzionari della **R. Dogana di Postumia.**

Trieste, 20 ottobre 1925.

Famiglia SEMICH

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano infinitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla loro indimenticabile

MADRE

e in ispecial modo allo spett. Consiglio direttivo ed al personale tutto del Consorzio Cooperativo fra Esercenti in Generi Alimentari.

Trieste, 20 ottobre 1925.

CARLO e PIETRO BERTOGNA

RINGRAZIAMENTO

Allo spett. Consorzio Ormeggiatori, alla Unione Cooperativa fra Carbonai, al Gruppo Sbarcatori Dalmatia, al III Gruppo Molo Bersaglieri, alla Prima Impresa Trasporti Carlo Bernè, nonchè a tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la salma all'estrema dimora ad in altra guisa, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

DESIDERIO SCIPIONI

le sottoscritte, profondamente commosse, porgono i più vivi ringraziamenti.

Famiglie:
SCIPIONI, CLAVER, ALDOBRANDI, GUADAGNI, IVANCICH e LENARDO

RINGRAZIAMENTO

Alle autorità e rappresentanze e alle persone tutte che, partecipando ai funerali o in altra guisa, vollero onorare la memoria del compianto

PIETRO DEMONTE

esterniamo i sensi della nostra profonda gratitudine.

Famiglia DEMONTE

RINGRAZIAMENTO

Le dolenti sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano di tutto cuore i parenti, amici, conoscenti e tutte quelle persone che vollero onorare la memoria del loro caro

ANTONIO APPOLONIO

Le famiglie:
APPOLONIO, TRENTA, PASCOLAT, BERGAND e TORESINI